

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno VII

10 Giugno 1934 - XII

N. 6

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1934 - Anno XII

AVVISO IMPORTANTE

Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie:

- a) Tutte le pubblicazioni edite dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anzichè L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* edite dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447.50) per L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per L. 60

Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - Indirizzo telegrafico ISTAT

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli, leggere avviso in calce al presente elenco

Prezzo per l'abbonamento annuale.

Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
36	48	65
24	36	50
24	36	50
40	40	60

I. — BOLLETTINI MENSILI.

- Bollettino mensile di statistica* (pubblicazione iniziata nel novembre 1926) L.
Bollettino mensile di statistica agraria e forestale (id. id. nel gennaio 1928) „
Bollettino dei prezzi (id. id. nel luglio 1927) „
Notiziario demografico (id. id. nel luglio 1928) „

N. B. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 per cento. — All'importo di abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100 occorre aggiungere L. 0,70 (art. 3 legge n. 456 del 7 aprile 1930-VIII).

Gli abbonamenti hanno decorrenza dal 1° gennaio anche se fatti durante l'anno. In tale caso ai richiedenti saranno spediti i numeri arretrati.

I fascicoli eventualmente disgiunti, verranno rispediti a titolo gratuito compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purché reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

II. — ANNUARI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

- Annuario Statistico Italiano per gli anni 1922-25* (Serie II, vol. IX). — Un vol. di pagg. 419 L. 20 —
Annuario Statistico Italiano 1927 (Serie III, vol. I). — Un vol. di pagg. 388 » 25 —
Annuario Statistico Italiano 1928 (Serie III, vol. II). — Un vol. di pagg. 423 (esaurito) » 25 —
Annuario Statistico Italiano 1929 (Serie III, vol. III). — Un vol. di pagg. 502 » 25 —
Annuario Statistico Italiano 1930 (Serie III, vol. IV). — Un vol. di pagg. 617 (esaurito) » 25 —
Annuario Statistico Italiano 1931 (Serie III, vol. V). — Un vol. di pagg. 645 » 25 —
**Annuario Statistico Italiano 1932* (Serie III, vol. VI). — Un vol. di pagg. 642 » 25 —
**Annuario Statistico Italiano 1933* (Serie III, vol. VII). — Un vol. di pagg. 507 » 25 —

III — COMPENDI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

- Compendio Statistico 1927*. — Un vol. di pagg. 123 (esaurito) L. 5 —
Compendio Statistico 1928. — Un vol. di pagg. 264 » 5 —
Compendio Statistico 1929. — Un vol. di pagg. 384 (esaurito) » 5 —
Compendio Statistico 1930. — Un vol. di pagg. 390 (esaurito) » 5 —
Compendio Statistico 1931. — Un vol. di pagg. 366 (esaurito) » 5 —
**Compendio Statistico 1932*. — Un vol. di pagg. 334 (esaurito) » 5 —
**Compendio Statistico 1933*. — Un vol. di pagg. 340 » 5 —

IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1924*. — Un volume di pagine *88-120 L. 15 —
Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1925. — Un vol. di pag. *90-121 » 20 —
Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1926. — Un vol. di pag. *154-281 » 25 —
Notizie sommarie sul movimento della popolazione nel Regno nell'anno 1926. — Un fasc. di pag. 12 (esaurito) » 1 —
Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1927. — Un volume di pagine *8-315 » 25 —
Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1928. — Un vol. di pagg. *191-531 » 25 —
**Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929-30*. — Due volumi: VOLUME I. — *Relazione* - pagg. *9-176 (L. 15) — VOLUME II. — *Tavole*. - pagg. *7-472 (L. 25) » 40 —
 (In appendice al volume II sono pubblicati i dati sul movimento naturale della popolazione, negli anni 1929-30 per singoli Comuni).
**Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1931*. — Un vol. di pagg. *93-333 » 25 —
 (In appendice sono pubblicati i dati sul movimento naturale della popolazione nell'anno 1931 per singoli Comuni).
**Movimento naturale della popolazione, nell'anno 1932, nei singoli Comuni del Regno*. — Pagg. 32 » 3 —

V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

- Statistica delle cause di morte nell'anno 1924*. — Un vol. di pagg. *150-261 L. 25 —
Statistica delle cause di morte nell'anno 1925. — Un vol. di pagg. *164-255 » 25 —
Statistica delle cause di morte nell'anno 1926. — Un vol. di pagg. *236-379 » 30 —
Statistica delle cause di morte nell'anno 1927. — Un vol. di pagg. *331-531 » 30 —
**Statistica delle cause di morte nell'anno 1928*. — Un vol. di pagg. *298-320 » 30 —
**Statistica delle cause di morte negli anni 1929-30* :
 PARTE I. — *Relazione* (in corso di stampa). » 25 —
 PARTE II. — *Tavole* — Un vol. di pagg. 572 » 25 —
**Statistica delle cause di morte nell'anno 1931* (in corso di stampa). » 1,50 —
Elenco nosologico delle cause di morte. — Un fasc. di pagg. 30 » 3 —
Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (II edizione), pagg. 175 » 3 —
Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (III edizione), pagg. 272 » 3 —
**Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (IV edizione contenente le nuove nomenclature nosologiche deliberate dalla IV Conferenza internazionale di Parigi, ottobre 1929)*. — Pagg. 274 » 3 —

VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI. — Serie II.

- *Volume I. — Statistica delle migrazioni da e per l'Estero anni 1926-27 con confronti 1876-1925* — Un volume di pagg. *84-176 L. 10 —
**Volume II. — Statistica delle migrazioni da e per l'Estero, anni 1928-30 con confronti 1921-1927* — Un volume di pagg. *50-333 » 15 —
**Volume III. — Statistica delle migrazioni da e per l'Estero, anni 1931-32 con confronti 1921-30* (in corso di stampa) » —
**Volume IV. — Statistica delle migrazioni da e per l'Estero, anno 1933 con confronti 1928-32* (in corso di stampa) » —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927.</i> — Un vol. di pagg. 142	L. 10 —
<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930.</i> — Un vol. di pagg. 366	» 25 —
<i>*Variazioni di territorio, di nome e di confine delle Circoscrizioni Comunali e Provinciali del Regno, disposte con Leggi o Regi Decreti emanati dal 16 ottobre 1930-VIII al 31 marzo 1934-XII.</i>	
In appendice: Trasferimenti di Sedi Comunali disposti con Regi Decreti emanati dal 21 aprile 1931-IX al 31 marzo 1934-XII. — Un fascicolo di pagg. 32	» 2 —

VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

(Vedi anche parte III, vol. II, del VII Censimento Generale della popolazione).

<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circ. amministr. al 31 marzo 1927)</i> — Un vol. di pagg. 366	L. 15 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circ. amministr. al 20 agosto 1928)</i> — Un vol. di pagg. 169	» 8 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circ. amministr. al 15 agosto 1929).</i> — Un vol. di pagine 636 (esaurito)	» 30 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 15 ottobre 1930).</i> — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:	
con legatura in brochure	» 40 —
con legatura bodoniana	» 48 —

IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921:

	Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I - Umbria	XXIV - 183	L. 10 —	Vol. XII - Basilicata	XXIV - 118	L. 15 —
Vol. II - Venezia Tridentina	XXIV - 291	» 15 —	Vol. XIII - Sicilia	XXXII - 535	» 30 —
Vol. III - Venezia Giulia e Zara	XXII - 212	» 13.50	Vol. XIV - Abruzzi e Molise	XXXI - 294	» 20 —
Vol. IV - Sardegna	XXVIII - 196	» 15 —	Vol. XV - Calabria	XXVIII - 222	» 20 —
Vol. V - Liguria	XXIII - 209	» 20 —	Vol. XVI - Campania	XXXVI - 401	» 25 —
Vol. VI - Lazio	XXIV - 137	» 15 —	Vol. XVII - Lombardia	LII - 658	» 35 —
Vol. VII - Toscana	XXXII - 364	» 25 —	Vol. XVIII - Veneto	XL - 492	» 25 —
Vol. VIII - Emilia	XXXV - 457	» 25 —	Vol. XIX - Regno	XII* - 232 - 357	» 35 —
Vol. IX - Puglia	XXVII - 300	» 20 —	Vol. XX - Colonie e possedimenti di diretto dominio	VII - 179	» 12 —
Vol. X - Piemonte	XLIV - 544	» 30 —			
Vol. XI - Marche	XXVIII - 232	» 20 —			

La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925 » 3 —

X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 21 aprile 1931-IX:

<i>*Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª Edizione).</i>	L. 2.50
(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2064).	
<i>*Risultati sommari per Province e Ripartizioni Geografiche.</i>	
Parte I - Italia Settentrionale. — Un fasc. di pagg. 105	» 5 —
Parte II - Italia Centrale, Meridionale, Insulare, Regno. — Un fasc. di pagg. 130	» 5 —
<i>*Volume I — Relazione preliminare sui risultati definitivi</i> — Un vol. di pagg. VIII-480	» 25 —
In appendice: Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.	
<i>*Volume II — Popolazione dei Comuni e delle frazioni di Censimento.</i>	
Parte I — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772	» 30 —
Parte II — Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528	» 20 —
Parte III — Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni. — Un vol. di pagg. IV-332	» 15 —
<i>*Volume III — Risultati definitivi del Censimento</i> (in 92 fascic. Provinciali di complessive pagg. 6500)	» 380 —
Elenco dei Fascicoli in vendita al prezzo di L. 4 cadauno (esclusi quelli relativi alle Province di Roma e Genova il cui prezzo è di L. 10):	
Fascicolo N. 1 Alessandria; N. 2 Aosta; N. 3 Cuneo; N. 4 Novara; N. 5 Torino; N. 6 Vercelli; N. 7 Genova; N. 8 Imperia; N. 9 La Spezia; N. 10 Savona; N. 11 Bergamo; N. 12 Brescia; N. 13 Como; N. 14 Cremona; N. 15 Mantova; N. 16 Milano; N. 17 Pavia; N. 18 Sondrio; N. 19 Varese; N. 20 Bolzano; N. 21 Trento; N. 22 Belluno; N. 23 Padova; N. 24 Rovigo; N. 25 Treviso; N. 26 Udine; N. 27 Venezia; N. 28 Verona; N. 29 Vicenza; N. 30 Fiume; N. 31 Gorizia; N. 32 Pola; N. 33 Trieste; N. 34 Zara; N. 35 Bologna; N. 36 Ferrara; N. 37 Forlì; N. 38 Modena; N. 39 Parma; N. 40 Piacenza; N. 41 Ravenna; N. 42 Reggio nell'Emilia; N. 43 Arezzo; N. 44 Firenze; N. 45 Grosseto; N. 46 Livorno; N. 47 Lucca; N. 48 Massa e Carrara; N. 49 Pisa; N. 50 Pistoia; N. 51 Siena; N. 52 Ancona; N. 53 Ascoli Piceno; N. 54 Macerata; N. 55 Pesaro e Urbino; N. 56 Perugia; N. 57 Terni; N. 58 Frosinone; N. 59 Rieti; N. 60 Roma; N. 61 Viterbo; N. 62 Aquila degli Abruzzi; N. 63 Campobasso; N. 64 Chieti; N. 65 Pescara; N. 66 Teramo; N. 67 Avellino; N. 68 Benevento; N. 69 Napoli; N. 70 Salerno; N. 71 Bari; N. 72 Brindisi; N. 73 Foggia; N. 74 Lecce; N. 75 Taranto; N. 76 Matera; N. 77 Potenza; N. 78 Catanzaro; N. 79 Cosenza; N. 80 Reggio di Calabria; N. 81 Agrigento; N. 82 Caltanissetta; N. 83 Catania; N. 84 Enna; N. 85 Messina; N. 86 Palermo; N. 87 Ragusa; N. 88 Siracusa; N. 89 Trapani; N. 90 Cagliari; N. 91 Nuoro; N. 92 Sassari.	
<i>*Volume IV — Relazione generale:</i>	
PARTE I. — Relazione (in preparazione).	
PARTE II. — Tavole (in corso di stampa).	
<i>*Volume V — Colonie e possedimenti.</i> (in preparazione).	

(Segue dopo pag. 256).

≡ Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni
dal " *Notiziario demografico* ", di citare questa *Rassegna* ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- 1) La poligamia fra la popolazione indigena della Tri-
politania Pag. 215
- 2) I censiti presenti con dimora temporanea e gli as-
senti temporaneamente al VI Censimento " 218
- 3) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1934
nelle dieci più grandi città " 223
- 4) Durata media del matrimonio secondo le tavole di
mortalità " 225
- 5) Profilassi individuale antivenerea nel R. Eser-
cito e nella R. Marina " 230
- 6) La difesa della maternità e dell'infanzia " 233
- 7) Indici dello sviluppo demografico " 234

B - ESTERO

I - Statistiche

- 8) Movimento della popolazione nel 1933 in Spagna " 235
- 9) Movimento della popolazione nel 1933 in Romania " 235
- 10) Movimento della popolazione nel 1933 nello Stato
Libero d'Irlanda " 236
- 11) Movimento della popolazione nel 1933 nell'Irlanda
Settentrionale " 237
- 12) Movimento della popolazione nel 1933 in Estonia " 238
- 13) Movimento della popolazione nel 1933 nel Cile " 238

Segue: I - Statistiche

14) Movimento della popolazione nel 1933 nella Nuova Zelanda	Pag. 239
15) Movimento migratorio nel 1933 in Svizzera	" 240
16) Statistica dei suicidi nel 1932 nel Belgio	" 241
17) Statistica internazionale della disoccupazione	" 243

II - Studi e Ricerche

18) Statistica delle famiglie.	" 245
--	-------

III - Cronache

19) La denatalità	" 247
20) La popolazione di Parigi	" 248
21) Lavoro casalingo femminile in Germania	" 250
22) Mescolanze di nazionalità in Cecoslovacchia	" 250
23) I minorenni infortunati in Inghilterra	" 251
24) Mutamenti nella distribuzione territoriale della popolazione dell'Argentina	" 252

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di maggio 1934-XII.	" 253
--	-------



Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno VII

10 Giugno 1934 - XII

N. 6

A - ITALIA

1) La poligamia fra la popolazione indigena della Tripolitania. - 1. La poligamia tra i mussulmani. - Come è noto, secondo la legge islamitica, l'uomo può avere fino a 4 mogli, ove i mezzi gli consentano di mantenerle tutte ugualmente bene.

Su 76.471 mariti censiti di cui si poterono raccogliere i dati nei riguardi della poligamia (1), 73.409 erano monogami e 3062, cioè il 4 % poligami.

Dei poligami 2907 avevano due mogli, 141 tre e 14 quattro.

Il quoziente più basso di poligami si è rilevato a Tripoli (1,5 %); hanno i quozienti più elevati i Commissariati e Comandi posti nella parte occidentale e sud occidentale della Tripolitania: Comando zona sud occidentale (5,2 %), Commissariato regionale di Zavia (5,0 %), Commissariato della Regione del Gebel (4,2 %); hanno quozienti meno elevati i Commissariati e Comandi posti nella parte orientale e sud orientale: Commissariati regionali di Leptis (3,7 %) e di Misurata (3,7 %), Comandi zona del Gebel (3,7 %) e Sud orientale (3,5 %).

(1) L'indagine è stata estesa a tutta la popolazione dei Commissariati di Tripoli, di Zavia, della Gefara e della Regione del Gebel; parzialmente ai Commissariati di Leptis (66,0 % della popolazione complessiva) e di Misurata (86,6 %), ai Comandi di Zona Sud Orientale (61,3 %), del Gebel (2,1 %) e Sud Occidentale (77,9 %). Non si sono avuti gli elementi per il Commissariato del Confine Occidentale e per il Comando Zona del Fezzan.

Mariti mussulmani poligami in Tripolitania (dati provvisori).

COMMISSARIATI REGIONALI E COMANDI DI ZONA	Mariti presi in esame	MARITI CON				MARITI NELLA POPOLAZIONE						MARITI POLIGAMI (cifre proporzionali a 100 mariti)			
		1	2	3	4	stabile		seminomade		nomade		in complesso	nella popolazione		
		mogli				monogami	poligami	monogami	poligami	monogami	poligami		stabile	semino- made	nomade
Commissariato Reg. di Tripoli .	8.122	8.000	118	3	1	8.000	122	—	—	—	—	1,5	1,5	—	—
» Reg. di Zavia .	8.649	8.251	373	24	1	7.584	372	667	26	—	—	4,6	4,7	3,8	—
» della Gefara . .	15.256	14.497	715	41	3	8.414	412	6.083	347	—	—	5,0	4,7	5,4	—
» di Leptis . . .	5.824	5.609	203	10	2	5.048	197	561	18	—	—	3,7	3,8	3,1	—
» di Misurata . .	14.076	13.555	504	17	—	13.165	511	390	10	—	—	3,7	3,7	2,5	—
» della Regione del Gebel	19.577	18.752	784	35	6	8.779	329	7.182	413	2.791	83	4,2	3,6	5,4	2,9
Comando Zona Sud Orientale .	1.936	1.869	63	4	—	1.012	33	563	25	294	9	3,5	3,2	4,3	3,0
» » del Gebel . .	107	103	4	—	—	—	—	—	—	113	4	3,7	—	—	3,7
» » Sud Occidentale	2.924	2.773	143	7	1	1.533	104	35	—	1.205	47	5,2	6,4	0,0	3,8
TOTALE . . .	76.471	73.409	2.907	141	14	53.535	2.080	15.481	839	4.393	143	4,0	3,7	5,1	3,2

Su questi quozienti influiscono sensibilmente le professioni esercitate, le quali sono in stretta relazione con la stabilità o nomadismo di quelle popolazioni. Secondo le istruzioni a suo tempo impartite vennero considerate "stabili", le famiglie che hanno la loro dimora normale in sedi determinate, entro le quali gli attendamenti si spostano per il bisogno di acqua o per cause occasionali varie; gli spostamenti periodici per semina o pascolo, anche a qualche giornata dalle sedi, non modificano la stabilità della dimora; "seminomadi", le famiglie che si spostano con maggiore frequenza ed ampiezza, sia nei territori propri, sia verso zone di semina o pascolo, ove permangono per lungo tempo a causa di meno prospere condizioni dei propri territori; "nomadi", infine, le famiglie che, pur avendo territori considerati di loro proprietà, o conosciuto recapito, emigrano per lunghi periodi verso lontane mete, non sempre costanti, quasi sempre riunendosi in gruppi per ragioni di acqua o pascolo; vagano normalmente in territori desertici, dedite esclusivamente ad allevamenti. Le popolazioni stabili e seminomadi, pur attendendo anche all'allevamento del bestiame, sono prevalentemente dedite all'agricoltura, mentre quelle nomadi si dedicano alla pastorizia.

Si è visto che il quoziente dei poligami della città di Tripoli è dell'1,5%; esso sale al 4,3% per la rimanente popolazione stabile della Colonia, sulla quale influisce in misura assai minore il fenomeno dell'addensamento nei centri; questo quoziente si eleva fino al 5,1% per le popolazioni seminomadi, mentre si riduce al 3,2% per le popolazioni nomadi.

In alcune cabile o rer non si sono riscontrati poligami; così, ad esempio, nel Garian, in alcune rer dei Beni Nser, tutti i mariti, in numero complessivo di 202, erano monogami; lo stesso si verifica nel Garian, per 115 mariti dei Beni Chlifa. Tuttavia, nello stesso distretto o in altri distretti, fra membri delle medesime cabile o tribù si è riscontrata praticata la poligamia; ciò che dimostrerebbe che l'assenza di mariti poligami nelle rer dianzi accennate trova la sua origine piuttosto in particolari condizioni economiche.

I "berberi abaditi" i quali nei distretti presi in esame (Giado, er Rehibat, Jefren, el Haraba) sono tutti "stabili", presentano quozienti di poligamia che non si scostano sensibilmente (3,7% in luogo di 3,1%) da quelli delle altre popolazioni "stabili" degli stessi distretti.

Si osserva che in Egitto la poligamia raggiunge il quoziente del 4,8% di contro al 4,0% della Tripolitania. Di contro all'1,5% di Tripoli si ha ad Alessandria il 3,1%, al Cairo il 3,8%, a Porto Said il 2,5%. Mentre nella Tripolitania, escludendo la città di Tripoli, il quoziente è del 4,3%, in Egitto, escludendo le città di Alessandria, Cairo e Porto Said, il quoziente è del 5,0%.

2. La poligamia tra gli ebrei. - I poligami nella popolazione ebrea indigena costituiscono casi di eccezione: anche agli ebrei è consentita la poligamia nel solo caso, però, in cui la prima o le prime mogli non abbiano dato figli. Su 3732 mariti presi in esame solo 19 (il 0,5%) avevano due mogli. Di questi 19 mariti, 7 abitavano a Tripoli. Per quanto riguarda l'età, 8 avevano da 40 ai 49 anni, 4 dai 50 ai 59; 4 dai 60 ai 69; 3 da 70 ai 79.

R. G.

2) I censiti presenti con dimora temporanea e gli assenti temporaneamente al VII Censimento. - 1) Alcuni recenti risultati relativi al VII Censimento permettono di effettuare un controllo retrospettivo, che è stato eseguito anche per i censimenti passati, consistente nel porre in corrispondenza le cifre della popolazione presente con dimora temporanea e quelle della popolazione temporaneamente assente dal Comune di residenza, ma presente in altri Comuni del Regno (esclusi cioè gli assenti temporanei che si trovavano nelle Colonie o all'Estero).

Se le istruzioni per il censimento fossero state applicate con scrupolosa esattezza ed assoluta uniformità di criteri, le due cifre - dedotti, dalla prima di esse, gli stranieri con dimora temporanea - dovrebbero, per il complesso del Regno, bilanciare. Ciò, naturalmente, non si verifica mai: tuttavia, il maggiore o minore scostamento dei due dati può fornire un elemento di giudizio sulla regolarità di svolgimento della fase più importante delle operazioni censuarie, e cioè della raccolta dei dati.

Poichè i dati fondamentali sono stati già esposti ed illustrati nella Relazione preliminare (Vol. 1, Cap. 2°, pagg. 26 e segg.), ad essa si rimanda, specialmente per quanto ivi è accennato circa le correzioni apportate al numero dei temporaneamente assenti, in seguito all'accurata revisione, operata sui fogli di famiglia dall'Istituto Centrale di Statistica.

2) Per il Censimento 1931 si hanno le seguenti risultanze:

Assenti temporaneamente in altri Comuni del Regno	1.203.486
Censiti presenti nel Regno con dimora temporanea	1.057.085
Stranieri presenti nel Regno con dimora temporanea	54.770
Italiani presenti nel Regno con dimora temporanea	1.002.315
Differenza	201.171

La divergenza tra le due cifre, che teoricamente dovrebbero coincidere, è rappresentata dunque nell'ultimo Censimento da poco più di 200 mila censiti. Tale divergenza costituisce un "errore" in gran parte inevitabile, (1) che si riscontra in tutti i censimenti e che è determinato da duplicazioni od omissioni che alterano il computo della popolazione presente e di quella residente.

La divergenza stessa è inferiore al 0,5 per cento dei presenti censiti il 21 aprile 1931.

A parte quanto è stato già osservato (vedasi Relazione preliminare - Cap. 1°, pag. 21) circa le inesattezze riscontrate nell'applicazione delle norme riguardanti l'assenza temporanea dalla famiglia e dal Comune di abituale residenza, nonchè nei riguardi del termine fissato per considerare "temporanea" l'assenza, può ragionevolmente ritenersi che, in grandissima parte, l'errore sia stato determinato dal fatto che non pochi capi famiglia abbiano dichiarato qualche congiunto assente temporaneamente (comprendendolo cioè nell'elenco B del foglio di famiglia), mentre questo ultimo, nel compilare il foglio di censimento presso il Comune, in cui si trovava presente al 21 aprile 1931, ha dichiarato di avere la dimora abituale in detto Comune di censimento. In tal caso all'assente temporaneo non fa riscontro un presente con dimora temporanea. Inoltre è anche probabile che taluni individui alloggiati in alberghi, pensioni, ecc. - specialmente se per brevissimi periodi - non siano stati affatto censiti nel Comune di tempo-

(1) Per eliminare l'errore, occorrerebbe eseguire una speciale elaborazione degli assenti temporanei e dei censiti con dimora temporanea (compilazione di poco più di 2 milioni e mezzo di schede nominative) ed accertare, caso per caso, nominativamente, la corrispondenza dei due gruppi. Ma la cosa, oltre che richiedere lavoro, tempo e spesa notevoli, imporrebbe una serie di verifiche, non sempre facili nè possibili (basti pensare ai censiti negli alberghi e pensioni), che certamente non sarebbero compensate dalla parziale possibile correzione dell'errore, come sopra indicato.

raanea dimora, mentre erano stati indicati nell'elenco B (assenti temporanei) dalle rispettive famiglie.

Inconvenienti simili si sono certamente verificati anche in casi speciali (bambini a balia, studenti in altri Comuni, militari di leva ecc.), per i quali forse non sono state sempre esattamente applicate le norme particolari circa la indicazione della qualità della dimora.

3) Nel censimento del 1921, la differenza analoga a quella qui considerata era di 321.000 circa (0,8 % sul totale dei censiti presenti). L'errore del 0,5%, riscontrato nel 1931, è quindi sensibilmente inferiore.

4) Dal prospetto che segue si deduce pure che, alla data del 21 aprile 1931, si trovavano assenti temporaneamente, perchè in Comune diverso da quello della loro abituale dimora, 29,2 su ogni 1000 dei censiti presenti. Questo spostamento interno di popolazione è stato più intenso nell'Italia Settentrionale (34,1 ‰), minimo nell'Italia Insulare (21,6 ‰). Tra i Compartimenti occupa il primo posto la Venezia Tridentina (53,5 ‰), seguita dal Veneto (42,0 ‰), dagli Abruzzi (34,4 ‰), dalla Sardegna (33,8 ‰), dalle Marche (33,6 ‰), dalla Venezia Giulia (32,6 ‰) e dal Lazio (32,4 ‰). Gli spostamenti minori si riscontrano nella Campania (16,5 ‰), nella Sicilia (18,0 ‰) e nelle Puglie (19,4 ‰).

I presenti con dimora temporanea, esclusi gli stranieri, erano, invece, 24,3 ‰ dei censiti presenti; con un massimo nell'Italia Centrale (32,6 ‰) e un minimo nell'Italia Meridionale (14,8 ‰). Tra i Compartimenti, la percentuale massima di presenti con dimora temporanea si riscontra nel Lazio (51,6 ‰- attrazione della Capitale), nella Liguria (40,4 ‰), nella Venezia Tridentina (39,7 ‰), nella Lombardia (28,9 ‰) e nel Piemonte (27,5 ‰): le percentuali più basse negli Abruzzi e Molise (10,6 ‰), nella Calabria (14,6 ‰), nella Campania (15,2 ‰) e nelle Puglie (15,3 ‰).

Censimento della popolazione 1931

COMPARTIMENTI e Ripartizioni geografiche	Presenti in complesso	Assenti temporaneamente				Presenti con dimora temporanea				Popolazione residente
		in complesso	in altri Comuni del Regno		nelle Colonie o all'Estero	in complesso	italiani		stranieri	
			N.	‰			N.	‰		
Piemonte	3.497.799	147.366	110.423	31,6	36.943	98.798	96.150	27,5	2.648	3.546.367
Liguria	1.436.958	51.934	41.462	28,9	10.472	66.238	58.015	40,4	8.223	1.422.654
Lombardia	5.545.307	215.903	170.030	30,7	45.873	166.838	160.051	28,9	6.787	5.594.372
Venezia Tridentina	660.137	40.867	35.302	53,5	5.565	33.178	26.237	39,7	6.941	667.826
Veneto	4.123.267	244.482	173.267	42,0	71.215	93.042	89.722	24,8	3.320	4.274.707
Venezia Giulia e Zara	978.942	39.040	31.892	32,6	7.148	27.083	22.579	23,1	4.504	990.899
Emilia	3.218.452	119.448	101.994	31,7	17.454	70.410	69.492	24,6	918	3.267.490
Toscana	2.892.364	95.464	83.835	29,0	11.629	77.418	72.341	25,0	5.077	2.910.410
Marche	1.217.746	44.577	40.867	33,6	3.710	22.460	22.199	18,2	261	1.239.863
Umbria	694.074	21.799	19.427	28,0	2.372	16.890	16.421	23,7	469	698.983
Lazio	2.385.052	88.128	77.264	32,4	10.864	132.547	123.147	51,6	9.400	2.340.633
Abruzzi e Molise	1.498.559	72.997	51.498	34,4	21.499	15.852	15.815	10,6	37	1.555.704
Campania	3.494.726	73.565	57.709	16,5	15.856	56.815	53.181	15,2	3.634	3.511.476
Puglie	2.486.593	55.003	48.231	19,4	6.772	38.228	37.951	15,3	277	2.503.368
Lucania	507.750	17.734	13.486	26,6	4.248	11.772	11.754	23,1	18	513.712
Calabrie	1.668.954	78.918	41.795	25,0	37.123	24.446	24.352	14,6	94	1.723.426
Sicilia	3.896.866	89.965	72.137	18,5	17.828	80.864	78.884	20,2	1.980	3.905.967
Sardegna	973.125	34.841	32.867	33,8	1.974	24.206	24.024	24,7	182	983.760
Italia Settentrionale	19.460.862	859.040	664.370	34,1	194.670	555.587	522.246	26,8	33.341	19.764.315
Italia Centrale	7.189.236	249.968	221.393	30,8	28.575	249.315	234.108	32,6	15.207	7.189.889
Italia Meridionale	9.656.582	298.217	212.719	22,0	85.498	147.113	143.053	14,8	4.060	9.807.686
Italia Insulare	4.869.991	124.806	105.004	21,6	19.802	105.070	102.908	21,1	2.162	4.889.727
REGNO	41.176.671	1.532.031	1.203.486	29,2	328.545	1.057.085	1.002.315	24,3	54.770	41.651.617

Questi spostamenti temporanei appaiono assai più intensi, se si prendono in esame soltanto i centri più popolosi, come, ad esempio, le città con oltre 200 mila abitanti:

CAPILUOGHI con oltre 200.000 abitanti	‰ assenti tempora- neamente in altri Comuni del Regno	‰ presenti con di- mora tempo- ranea (esclusi gli stranieri)	CAPILUOGHI con oltre 200.000 abitanti	‰ assenti tempora- neamente in altri Comuni del Regno	‰ presenti con di- mora tempo- ranea (esclusi gli stranieri)
Bologna	19,9	47,8	Palermo	10,3	34,1
Catania	15,0	26,9	Roma	17,2	79,8
Firenze	18,2	42,3	Torino	23,9	35,6
Genova	16,3	46,3	Trieste	25,9	24,0
Milano	26,0	54,2	Venezia	20,1	51,7
Napoli	11,9	19,8			

5) La questione degli assenti temporanei e dei presenti con dimora temporanea è strettamente collegata col calcolo della popolazione residente.

Secondo il disposto dell'art. 1° del R. D. 26 febbraio 1931, n. 166, la popolazione residente è costituita, infatti, dal "numero delle persone che hanno la dimora abituale nel Comune, siano esse presenti o assenti temporaneamente dal Comune stesso al momento del censimento".

La differenza tra la popolazione residente e quella presente nei Compartimenti, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno è la seguente:

COMPARTIMENTI e Ripartizioni geografiche	Differenza tra la popolazione residente e la popolazione presente		COMPARTIMENTI e Ripartizioni geografiche	Differenza tra la popolazione residente e la popolazione presente	
	N.	‰ rispetto alla popolaz. presente		N.	‰ rispetto alla popolaz. presente
Piemonte	48.568	13,9	Campania	16.750	4,8
Liguria	— 14.304	— 10,0	Puglie	16.775	6,7
Lombardia	49.065	8,8	Lucania	5.962	11,7
Venezia Tridentina	7.689	11,6	Calabrie	54.472	32,6
Veneto	151.440	36,7	Sicilia	9.101	2,3
Venezia Giulia e Zara	11.957	12,2	Sardegna	10.635	10,9
Emilia	49.038	15,2	Italia Settentrionale	303.453	15,6
Toscana	18.046	6,2	Italia Centrale	653	0,1
Marche	22.117	18,2	Italia Meridionale	151.104	15,6
Umbria	4.909	7,1	Italia Insulare	19.736	4,1
Lazio	— 44.419	— 18,6	REGNO	474.946	11,5
Abruzzi e Molise	57.145	38,1			

La differenza è, in tutte le Ripartizioni ed in tutti i Compartimenti, positiva, ad eccezione che per la Liguria e per il Lazio in cui, per ragioni facili ad intuire, è notevolissimo il numero dei censiti con dimora temporanea.

La differenza totale è dovuta, in parte, all'errore sopra esaminato tra i presenti temporanei e gli assenti temporanei in altri Comuni del Regno, ed, in parte, alla differenza tra il numero degli italiani temporaneamente assenti nelle Colonie od all'Estero, ed il numero degli stranieri presenti in Italia con dimora temporanea.

Questa ultima parte della eccedenza della popolazione residente, in confronto alla popolazione presente, dimostra che la popolazione italiana ha forte tendenza a vigorosa espansione.

E. M.

3) Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1934 nelle dieci più grandi città. - I dati sul movimento della popolazione nel 1° trimestre 1934 nelle dieci più grandi città d'Italia sono riassunti e confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente nelle tabelle A e B, che qui seguono, di cui la prima contiene i numeri assoluti e la seconda le medie giornaliere ed i saggi per 1000 abitanti.

Dalla tabella B risulta che i saggi di nuzialità sono più bassi, nel 1° trimestre del corrente anno, di quelli riscontrati nel corrispondente periodo del 1933 in 9 città. Tale diminuzione sembra si debba attribuire soprattutto alla bassa data della Pasqua e alla conseguente brevità del periodo in cui le nozze sono consentite dalla Chiesa.

Per la natalità, invece, si riscontra un aumento in 6 città, mentre in una il saggio risulta eguale a quello registrato nei primi 3 mesi 1933. Un andamento migliore si riscontra nei saggi di mortalità, in quanto essi sono diminuiti in 9 città, sicchè i saggi d'eccedenza dei nati vivi sui morti sono maggiori in 8 città di quelli riscontrati nel 1° trimestre 1933. Anche i saggi indicanti il movimento migratorio sono più favorevoli, in quanto l'afflusso verso i centri considerati ne risulta, a paragone del corrispondente trimestre 1933, minore per 8 città. Tale diminuzione del movimento migratorio ha anche influito sull'incremento complessivo, che risulta inferiore per 6 città a quello riscontrato nei primi 3 mesi dello scorso anno.

A titolo di confronto si rammenta che i saggi per il Regno nel suo complesso furono nel 1° trimestre dell'anno corrente di 5,7‰ per i matrimoni, di 26,2‰ per i nati vivi, di 15,4‰ per i morti e di 10,8‰ per l'eccedenza dei nati vivi sui morti.

Movimento naturale e migratorio della popolazione nel I° trimestre 1934.

A) - Cifre assolute

C I T T A — Primo trimestre 1934	Popolazione al 31 dicembre 1933	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo	Popolazione al 31 marzo 1934
			Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscri- zioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione		
Roma	1.092.805	1.383	6.275	3.895	+ 2.380	14.574	4.954	+ 9.620	+ 12.000	1.104.805
Milano	1.039.593	1.200	3.716	3.268	+ 448	7.920	3.663	+ 4.257	+ 4.705	1.044.298
Napoli	866.067	903	6.543	4.240	+ 2.303	4.335	2.897	+ 1.438	+ 3.741	869.803
Genova	629.498	622	1.941	2.296	— 355	4.947	2.371	+ 2.576	+ 2.221	631.719
Torino	612.333	617	1.877	2.324	— 447	7.382	3.907	+ 3.475	+ 3.028	615.361
Palermo	402.894	542	3.136	2.048	+ 1.088	2.226	1.250	+ 976	+ 2.064	404.953
Firenze	325.387	356	1.023	1.363	— 340	3.113	1.674	+ 1.439	+ 1.099	326.486
Venezia	268.086	250	1.301	885	+ 416	1.546	1.420	+ 126	+ 542	263.628
Bologna	259.550	212	961	1.024	— 63	2.790	1.397	+ 1.393	+ 1.330	260.880
Trieste	247.739	352	854	904	— 50	2.441	1.197	+ 1.244	+ 1.194	248.933

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti.

C I T T A — Primo trimestre	Medie giornaliere			Saggi trimestrali per 1000 abitanti						Saggi trimestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero					
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Movimento migratorio netto	Incremento complessivo	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Movimento migratorio netto	Incremento complessivo
Roma: 1933	17,0	65,6	43,5	1,5	5,6	3,7	+ 1,9	+ 8,9	+ 10,8	5,8	22,4	14,9	+ 7,6	+ 35,5	+ 43,1
1934	15,4	69,7	43,3	1,3	5,7	3,5	+ 2,2	+ 8,8	+ 10,9	5,0	22,8	14,2	+ 8,7	+ 35,0	+ 43,7
Milano: 1933	14,8	41,7	38,8	1,3	3,7	3,4	+ 0,3	+ 6,4	+ 6,6	5,2	14,8	13,7	+ 1,0	+ 25,4	+ 26,4
1934	13,3	41,3	36,3	1,2	3,6	3,1	+ 0,4	+ 4,1	+ 4,5	4,6	14,3	12,5	+ 1,7	+ 16,3	+ 18,1
Napoli: 1933	10,5	70,5	46,8	1,1	7,4	4,9	+ 2,5	+ 2,8	+ 5,2	4,4	29,7	19,7	+ 10,0	+ 11,0	+ 21,0
1934	10,0	72,7	47,1	1,0	7,5	4,9	+ 2,7	+ 1,7	+ 4,3	4,2	30,2	19,5	+ 10,6	+ 6,6	+ 17,2
Genova: 1933	7,5	22,4	26,9	1,1	3,2	3,9	— 0,7	+ 4,3	+ 3,6	4,4	13,0	15,6	— 2,6	+ 17,0	+ 14,4
1934	6,9	21,6	25,5	1,0	3,1	3,6	— 0,6	+ 4,1	+ 3,5	3,9	12,3	14,6	— 2,3	+ 16,3	+ 14,1
Torino: 1933	7,3	20,5	26,6	1,1	3,0	3,9	— 0,9	+ 7,0	+ 6,1	4,3	12,2	15,8	— 3,6	+ 28,0	+ 24,4
1934	6,9	20,9	25,8	1,0	3,1	3,8	— 0,7	+ 5,7	+ 4,9	4,0	12,2	15,1	— 2,9	+ 22,6	+ 19,7
Palermo: 1933	5,5	32,9	18,8	1,3	7,5	4,3	+ 3,2	+ 1,5	+ 4,7	5,0	29,9	17,1	+ 12,8	+ 6,1	+ 18,9
1934	6,0	34,8	22,8	1,3	7,8	5,1	+ 2,7	+ 2,4	+ 5,1	5,4	31,1	20,3	+ 10,8	+ 9,7	+ 20,4
Firenze: 1933	4,0	11,9	15,0	1,1	3,4	4,2	— 0,9	+ 8,7	+ 7,8	4,5	13,4	16,9	— 3,5	+ 34,8	+ 31,3
1934	4,0	11,4	15,1	1,1	3,1	4,2	— 1,0	+ 4,4	+ 3,4	4,4	12,6	16,7	— 4,2	+ 17,7	+ 13,5
Venezia: 1933	3,4	12,8	11,4	1,1	4,3	3,9	+ 0,5	+ 2,1	+ 2,6	4,6	17,4	15,6	+ 1,8	+ 8,6	+ 10,4
1934	2,8	14,5	9,8	0,9	4,8	3,3	+ 1,6	+ 0,5	+ 2,0	3,7	19,4	13,2	+ 6,2	+ 1,9	+ 8,1
Bologna: 1933	3,1	9,2	12,5	1,1	3,3	4,4	— 1,2	+ 5,6	+ 4,4	4,5	13,1	17,8	— 4,7	+ 22,4	+ 17,8
1934	2,4	10,7	11,4	0,8	3,7	3,9	— 0,2	+ 5,4	+ 5,1	3,3	14,8	15,7	— 1,0	+ 21,4	+ 20,4
Trieste: 1933	4,0	9,2	10,6	1,4	3,4	3,9	— 0,5	+ 1,4	+ 0,9	5,8	13,5	15,5	— 2,0	+ 5,7	+ 3,7
1934	3,9	9,5	10,0	1,4	3,4	3,6	— 0,2	+ 5,0	+ 4,8	5,7	13,8	14,6	— 0,8	+ 20,0	+ 19,2

4) Durata media del matrimonio secondo le tavole di mortalità. - 1. In un fascicolo precedente (vedi "Notiziario demografico", del 10 marzo 1934, A. XII, n. 3) è stata esposta una tavola di valori approssimati (1) della durata media del matrimonio secondo le combinazioni d'età attuale degli sposi, dedotta dalle tavole di mortalità italiane, costruite sulla base dei censiti al 1° dicembre 1921 e sulla osservazione dei decessi del biennio 1921-1922.

Il confronto della suddetta tavola delle durate medie con le analoghe, ricavate per il passato dalle antiche tavole di mortalità italiane, metteva in evidenza l'aumento, attraverso il tempo, della durata media matrimoniale ad ogni combinazione d'età degli sposi.

Questo, che costituiva un interessante risultato di dinamica demografica, meritava più ampia trattazione, volta ad eliminare il dubbio che il constatato aumento, ovvia conseguenza della diminuzione della mortalità attraverso il tempo, fosse favorito oppure attenuato dalle divergenze dei metodi di costruzione delle varie tavole di mortalità utilizzate per i calcoli.

Per raggiungere l'intento le durate medie di convivenza coniugale sono state nuovamente calcolate, limitatamente ad alcune combinazioni d'età, mediante le tavole di mortalità italiane pubblicate nel Vol. VIII, Serie VI, degli Annali di Statistica, e compilate con metodo uniforme sulla base dei censiti negli anni 1881, 1901, 1911, 1921 e sulla osservazione dei decessi degli anni contigui a quelli di censimento.

Il calcolo è stato contenuto entro limiti alquanto ristretti, perchè il reale andamento del fenomeno poteva essere

(1) I valori delle durate medie riportate nella tavola richiamata sono approssimati per difetto, perchè dedotti da tavole di mortalità costruite separatamente per i maschi e per le femmine, senza distinzione di stato civile. Data, però, la leggera differenza che si verifica tra la mortalità della popolazione complessiva e quella dei coniugati, almeno entro certi limiti d'età, quei valori non si discostano molto da quelli veri.

colto anche a mezzo di un sintetico confronto, eseguito sopra tavole numeriche opportunamente abbreviate. Le combinazioni d'età prese in considerazione sono quelle che potevano ritenersi tipiche, atte, cioè, a far risaltare da sole le principali caratteristiche del fenomeno in esame.

Le combinazioni d'età procedono di cinque in cinque anni, nell'ipotesi che l'età dello sposo superi di un egual numero di anni l'età della sposa, e sono indicate nelle prime due colonne della seguente tabella.

Nelle rimanenti colonne sono riportate le durate medie, relative alle quattro epoche, in modo che i dati di ogni colonna costituiscono, per ogni epoca, una tavola abbreviata della durata media del matrimonio, espressa in anni e mesi, secondo le combinazioni d'età attuale degli sposi.

Durate medie del matrimonio, espresse in anni e mesi, secondo le combinazioni delle età attuali degli sposi, dedotte dalle tavole di mortalità costruite sulla base dei censiti negli anni 1881, 1901, 1911, 1921 e sulla osservazione dei decessi nei periodi sotto indicati.

ETÀ IN ANNI		PERIODI DI OSSERVAZIONE DELLE MORTI			
sposi	spose	1921-1922	1910-1912	1899-1902	1881-1882
20	15	37 8	36 4	34 11	31 8
25	20	34 7	33 3	31 11	29 1
30	25	31 6	30 4	29 0	26 5
35	30	28 2	27 1	26 0	23 7
40	35	24 10	23 11	22 10	20 9
45	40	21 5	20 9	19 9	16 0
50	45	18 0	17 6	16 8	15 2
55	50	14 9	14 3	13 7	12 4
60	55	11 8	11 3	10 7	9 9
65	60	8 9	8 5	8 0	7 5
70	65	6 4	6 1	5 9	5 6
75	70	4 4	4 2	3 11	4 1

Dall'esame delle cifre si rileva che la durata media matrimoniale è, in ogni tavola, funzione decrescente dell'età degli sposi e subisce, nel passaggio da una combinazione d'età alla successiva, un decremento che è tanto più sensibile,

quanto più recenti sono il periodo di osservazione e il relativo anno di censimento.

Confrontando, invece, le durate medie che, per una stessa combinazione d'età, si corrispondono nelle diverse tavole, si nota il progressivo e notevole miglioramento della durata media matrimoniale per tutte le combinazioni d'età e, particolarmente, per quelle meno anziane.

Nel quarantennio che separa i due periodi estremi di osservazione, la durata media corrispondente al gruppo costituito da sposo di 20 anni con sposa di 15, si è accresciuta di ben 6 anni: l'accrescimento si mantiene a 5 anni e 6 mesi per la successiva combinazione d'età, si riduce a circa 3 anni e mezzo per uno sposo di 45 anni combinato con sposa di 40 anni e si limita, infine, a 3 soli mesi per le età più anziane.

Risulta dunque accertato, nell'ordine di approssimazione in cui ci siamo posti, il reale accrescimento, nel tempo, della durata media del matrimonio ad ogni combinazione d'età attuale degli sposi e ciò ha una indiscussa importanza demografica perchè da tale aumento possono arguirsi: una minore frequenza delle vedovanze in giovane età, un prolungamento della durata media di convivenza degli sposi in età feconda, un aumento nell'età media del 1°, 2°, ... n.° figlio alla morte di uno dei genitori.

2. Altro aspetto di questa indagine, non meno interessante del precedente, è quello che risulta dalla diversa manifestazione del fenomeno nelle varie parti del Regno.

Le durate medie di coesistenza per due individui di sesso diverso, espressioni approssimate della durata media matrimoniale, sono state calcolate per le età precedentemente considerate mediante alcune tavole di mortalità regionali, costruite sulla base dei censiti al 1° dicembre 1921 e sulla osservazione dei decessi del biennio 1921-1922.

Le regioni (indicate nella testata della seguente tabella) sono state scelte in modo che ciascuna delle quattro grandi ripartizioni geografiche del Regno (Italia Settentrionale, Centrale, Meridionale e Insulare) risulti sufficientemente rappresentata.

**Durate medie del matrimonio espresse in anni e mesi,
secondo le combinazioni delle età attuali degli sposi, dedotte dalle tavole di mortalità 1921-1922.**

ETÀ IN ANNI		Regno	REGIONI						
sposi	spose		Lombardia	Veneto	Marche	Lazio	Campania	Puglie	Sicilia
20	15	37 8	36 2	37 4	38 5	36 9	37 10	38 5	39 3
25	20	34 7	33 2	34 3	35 4	33 8	34 10	35 6	36 3
30	25	31 6	30 0	31 2	31 11	30 6	31 7	32 5	33 1
35	30	28 2	26 8	28 0	28 8	27 2	28 5	29 3	29 8
40	35	24 10	23 3	24 9	25 1	23 9	25 1	25 10	26 1
45	40	21 5	19 10	21 5	21 7	20 3	21 9	22 5	22 7
50	45	18 0	16 7	18 2	18 1	16 11	18 4	19 0	19 1
55	50	14 9	13 4	15 0	14 8	13 8	15 0	15 6	15 7
60	55	11 8	10 5	11 11	11 6	10 9	11 10	12 3	12 3
65	60	8 9	7 10	9 0	8 5	8 0	8 11	9 3	9 3
70	65	6 4	5 7	6 7	5 11	5 9	6 4	6 7	6 8
75	70	4 4	3 10	4 7	3 11	4 0	4 4	4 6	4 7

Da questa tabella risulta che le durate medie di convivenza coniugale assumono, per una stessa combinazione d'età attuale degli sposi, valori notevolmente diversi da Regione a Regione.

Con riferimento alla più giovane combinazione d'età (sposo di 20 anni e sposa di 15) si constata che il valore della durata media matrimoniale oscilla, per le regioni considerate, da un minimo di 36 anni e 2 mesi nella Lombardia a un massimo di 39 anni e 3 mesi nella Sicilia: l'ampiezza dell'intervallo di variazione è, dunque, di 3 anni e 1 mese.

Se si confrontano le tavole numeriche regionali con quella del Regno, si osserva che i valori delle durate medie matrimoniali delle Puglie e della Sicilia si mantengono superiori a quelle del Regno per tutte le combinazioni d'età; lo stesso può dirsi per la Campania, se si eccettuano le due combinazioni d'età più avanzate, per le quali le durate medie coincidono con le corrispondenti del Regno. Per le Marche, invece, si notano più lunghe durate matrimoniali, rispetto alle corrispondenti del Regno, a partire dalla più giovane combinazione d'età fino alle età 50 per lo sposo e 45 per la sposa. Nel Veneto i valori delle durate medie risultano leggermente superiori a quelli del Regno nelle età più anziane.

Nelle rimanenti regioni (Lombardia e Lazio) le durate medie si mantengono, per tutte le età, costantemente inferiori a quelle del Regno.

Si può dunque concludere che la durata media del matrimonio, ad ogni combinazione d'età attuale degli sposi, risulta, secondo le tavole di mortalità, più lunga nell'Italia Meridionale e Insulare che nell'Italia Centrale e Settentrionale.

Questa conclusione che, naturalmente, è subordinata alla scelta fatta delle Regioni, non contrasta con l'altra, che risulta dall'esame dei valori della vita media che, secondo le tavole di mortalità utilizzate per i calcoli, spettano ad individui d'ambo i sessi aventi 20 anni di età.

3. Ne qui può dirsi esaurita la presente indagine, chè anzi essa potrebbe abbracciare più vasto spazio, nel quale risulterebbero maggiormente differenziate le condizioni ambientali ed economiche che influiscono indubbiamente sul grado di intensità del fenomeno che ci interessa.

Vogliamo alludere al confronto che potrebbe istituirsi fra la tavola delle durate medie matrimoniali costruita per il Regno e le analoghe che si potrebbero dedurre dalle tavole di mortalità relative ad altri Paesi, più o meno prossimi al nostro.

È, però, da notare che i diversi periodi di osservazione sui quali sono fondate le varie tavole di mortalità e, più ancora, la diversità dei metodi, con i quali sono state compilate le medesime, fanno sì che i risultati del confronto riescano alquanto imprecisi.

Ci limitiamo, perciò, a riportare nel seguente prospetto i valori della durata media del matrimonio, espressa in anni e mesi, relativa ad alcune combinazioni d'età attuale degli sposi, quali risultano nella nostra tavola per il Regno ed in quella degli Stati Uniti d'America, riportata nel n. 24, anno 1929, di questo "Notiziario", e costruita mediante le tavole di mortalità della popolazione bianca relative agli anni 1919-1920.

ETÀ IN ANNI		Italia	Stati Uniti d' America	ETÀ IN ANNI		Italia	Stati Uniti d'America
sposi	spose			sposi	spose		
25	20	34 7	33 7	45	40	21 5	20 11
30	25	31 6	30 5	50	45	18 0	17 8
35	30	28 2	27 4	55	50	14 9	14 7
40	35	24 10	24 2				

Le durate medie dell'Italia sarebbero superiori a quelle corrispondenti degli Stati Uniti d'America: risultato, questo, da accogliersi con riserva per le accennate ragioni in ordine alla comparabilità dei dati.

M. I.

5) Profilassi individuale antivenerea nel R. Esercito e nella R. Marina. - Nel rapporto all'Assemblea Generale dell'Unione Internazionale contro il pericolo venereo (Cairo, 13-15 aprile 1933), la quale nel 1928 non aveva fatto buona accoglienza al metodo di profilassi chimica, troppo semplice e materialistico, L. TOMMASI ha esposto le statistiche e i risultati dell'esperienza sulla profilassi individuale nella R. Marina e nel R. Esercito italiani, rispettivamente della durata di 20 e di 10 anni (1).

Poichè oggi, ancora di più, assume importanza il problema profilattico, sembra opportuno tornare ancora in queste brevi righe sull'argomento (2), facendo rilevare che, fin dal 1922, il ten. col. medico DE BERARDINIS (3), animatore della lotta contro la diffusione delle malattie veneree in seno all'esercito italiano, aveva studiato gli effetti della profilassi individuale nei militari, preoccupandosi anche di segnalare entro quanto tempo dall'avvenuto contatto sessuale si manifestavano i contagi tra i profilassati.

Ricorderò molto brevemente, come già ricordano DE BERARDINIS e TOMMASI (4), che sia nella R. Marina che nel R. Esercito è prescritto che gli ufficiali medici e delle armi e

(1) TOMMASI L.: "Resultati della profilassi individuale antivenerea nel R. Esercito e nella R. Marina Italiani", Giornale Ital. Dermatol. e Sifilol. fasc. III, 1933.

(2) Cfr. "Notiziario Demografico", 1932, fasc. 6.

(3) DE BERARDINIS L.: "La profilassi anticeltica nell'Esercito nell'anno 1923", Giorn. med. milit. 1924, Fasc. XII; "id. id. nell'anno 1924", id. id. 1925, fasc. XII; "id. id. nell'anno 1925", id. id. 1926, fasc. XI.

(4) v. op. cit.

corpi tendano ad elevare l'educazione igienica e morale del soldato. Inoltre esistono le "case del soldato", e luoghi di trattenimento che distraggono i soldati dalle zone di prostituzione. Gli ufficiali sono tenuti a dimostrare ai soldati i danni che le malattie veneree arrecano all'individuo e alla famiglia, in modo che questi servano di freno agli istinti sessuali.

Per la Marina e per l'Esercito, poi, funzionano le camere di profilassi che offrono la possibilità di ridurre i pericoli delle conseguenze di contatti infetti.

Le statistiche che seguono, varranno a dare un'idea dell'andamento delle malattie veneree nell'Esercito e nella Marina prima della profilassi individuale e dopo. In esse, naturalmente, si è tenuto conto solo dei casi curati per la prima volta e manifestatisi dopo l'arruolamento. Come si ricorderà, la profilassi individuale fu istituita nel 1912 per la R. Marina e nel 1922 per il R. Esercito.

Prospetto I.

Contagi venerei verificatisi nella R. Marina e nel R. Esercito italiani, negli anni indicati, calcolati per ogni 1000 uomini di forza effettiva.

TRIENNIO (a) (Media annua)	Ble- norrhagia	Ulceri veneree	Sifilide	Totale	Numeri indici fatto il triennio 1906-08 = 100			
					Ble- norrhagia	Ulceri veneree	Sifilide	Totale
A) R. Marina								
1906-08	41,2	33,9	22,1	97,2	100	100	100	100
1911-13	35,5	28,0	18,0	81,5	86	83	81	83
1923-25	20,0	9,8	8,6	38,4	49	29	39	39
1926-28	14,2	7,9	6,3	28,4	35	23	29	29
1929-30	14,3	7,5	4,3	26,1	35	22	20	26
B) R. Esercito								
1906-08	25,8	23,1	8,1	57,0	100	100	100	100
1921-23	17,9	21,5	14,1	53,5	69	93	174	112
1924-26	14,4	8,7	5,1	28,2	56	38	63	52
1927-28	13,3	5,2	3,4	21,9	52	23	42	39
1929	13,5	4,5	2,9	20,9	52	20	36	36

(a) Le cifre medie dei trienni sono state calcolate in base ai dati contenuti nelle Relazioni annuali sulle condizioni sanitarie del R. Esercito e della R. Marina.

Prendendo come punto di riferimento il triennio 1906-08, si vede che la diminuzione è stata notevole sia per la R. Marina che per il R. Esercito; per la R. Marina il numero dei contagi di sifilide si è ridotto nel 1929-1930 a meno della quinta parte (19,5 su 100) di quel che era nel 1906-08; per il R. Esercito anche si è avuta una diminuzione notevole del numero dei contagi di sifilide, ridotti, nel 1929, a poco più della terza parte (35,8 su 100) di quel che erano nel 1906-08, ma la diminuzione più forte si è avuta per l'ulcera venerea (19,5 su 100).

È difficile dire, come osserva DE BERARDINIS, quanta parte di questa diminuzione debba riportarsi veramente ai provvedimenti di profilassi post-coitum e quanta all'accennata propaganda e assistenza morale fatta ai soldati.

È però interessante riportare le cifre sulla proporzione delle varie infezioni nei profilassati e nei non profilassati (prospetto II), da cui risulta che i contagiati per sifilide nei profilassati rappresentano una percentuale minore che nei non profilassati o nei profilassati dopo tre ore.

Prospetto II.

Ripartizione percentuale delle varie infezioni celtiche nel R. Esercito, nei profilassati e nei non profilassati.

A N N O	Blenorragia		Ulcera venerea		Sifilide	
	Profilassati	Non profilassati	Profilassati	Non profilassati	Profilassati	Non profilassati
1923	54	55	41	36	5	9
1924	62	60	34	33	4	7
1925	61	61	34	32	5	7

Pur escludendo senz'altro, con TOMMASI, SANGIORGI, DE BERARDINIS ed altri, l'assoluta efficacia del metodo di profilassi chimica, si può tuttavia ritenere che il metodo di profilassi chimica costituisce sempre un mezzo di una certa efficacia per ridurre la probabilità di contagio, e, principal-

mente, di quello per sifilide, che è la malattia, che, attraverso i danni all'individuo e alla famiglia, reca i maggiori danni alla Nazione.

A. T.

6) La difesa della maternità e dell'infanzia. - Nel fascicolo n. 4 dell'aprile 1934 della Rivista "Maternità e Infanzia", è stata pubblicata una relazione sull'attività svolta dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia nel triennio 1931-1933. La tabella, riprodotta qui di seguito, mostra come l'attività assistenziale dell'Opera sia andata rapidamente intensificandosi nel corso del triennio.

Numero degli assistiti.

CATEGORIE DI ASSISTITI	1931	1932	1933	Aumento dai 1932 al 1933
<i>A. Assistenza sanitaria.</i>				
Gestanti	58.946	72.040	87.065	15.025
Nutrici	189.109	178.488	199.754	21.266
Bambini	183.074	199.565	250.261	50.696
Fanciulli adolescenti.	170.881	174.299	229.550	55.251
Visite sanitarie a domicilio di madri e di fanciulli	19.509	14.445	13.726	— 719
Totale assistenza materiale	621.519	638.837	780.356	141.519
<i>B. Assistenza morale.</i>				
Gestanti e madri	8.686	8.958	17.872	8.914
Fanciulli e adolescenti	39.054	33.290	58.636	25.346
Totale assistenza morale	47.740	42.248	76.508	34.260
Totale generale assistiti	669.259	681.085	856.864	175.779
<i>C. Rivisite nei consultori.</i>				
Subite dalla stessa madre e dallo stesso bambino	605.901	591.173	1.014.971	423.798

L'opera assistenziale a difesa della maternità e dell'infanzia è illustrata nel suo complesso, con maggiore dettaglio,

nel lavoro del prof. Mario CASALINI: " La protezione e l'assicurazione della maternità e la difesa della prima infanzia ". La prima parte dello scritto contiene informazioni sulla nuzialità, la natalità e la mortalità infantile in Italia, mentre la seconda tratta dell'assistenza e distingue l'attività dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia da quella di altre iniziative e istituzioni intente a scopi analoghi.

7) Indici dello sviluppo demografico. - Il prof. Ugo GIUSTI ha trattato alla XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica: " Di alcuni aspetti dello sviluppo demografico italiano con qualche confronto internazionale e con particolare riguardo alle caratteristiche sociali della popolazione. " Esaminando l'aumento della popolazione nel periodo 1871-1931 in Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, a mezzo di numeri indici ottenuti prendendo come base l'ammontare iniziale della popolazione, l'A. distingue l'indice demografico politico da due altri, che chiama indice demografico reale e indice demografico potenziale. L'indice demografico politico misura l'aumento della popolazione senza tener conto dei mutamenti di territorio; l'effetto di questi viene, invece, eliminata nell'indice reale in due modi e cioè: sia col riportare la popolazione attuale ai vecchi confini del paese, sia col seguire lo sviluppo della popolazione nel territorio attuale. L'indice di potenzialità demografica è, infine, calcolato dall'A. eliminando gli effetti dovuti al movimento migratorio, per ottenere le sole variazioni imputabili al movimento naturale della popolazione. Tali indici possono anche servire per lo studio dei mutamenti avvenuti nella popolazione di parti del paese o nell'ammontare di vari gruppi della popolazione, come, per esempio, popolazione rurale ed urbana. L'A. poi riferisce i risultati dei calcoli eseguiti per diverse zone agrarie del Regno, raggruppate secondo la situazione topografica - montagna, collina e pianura - e secondo l'occupazione principale dei censiti.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) Movimento della popolazione nel 1933 in Spagna. - I dati sul movimento della popolazione nel 1932 e nel 1933 in Ispagna - cortesemente comunicati dalla Direzione Generale dell'Istituto Geografico, Catastale e di Statistica, - si confrontano con quelli del 1931 nella tabella seguente:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	175.016	158.772	148.294	7,6	6,7	6,2
Nati vivi	649.766	670.670	667.818	28,3	28,2	27,8
Morti	408.611	388.900	394.682	17,8	16,4	16,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	241.155	281.770	273.136	10,5	11,8	11,4
Morti nel 1° anno di vita	75.238	74.860	74.053	115,8	111,6	110,9

L'andamento demografico generale segna, quindi, un lieve peggioramento, in confronto coll'anno precedente, per la diminuzione della nuzialità e delle nascite; però, l'incremento della popolazione supera quello dell'anno 1931, in conseguenza della diminuzione della mortalità. Anche la mortalità infantile segue un andamento decrescente.

La popolazione della Spagna ammontava a 24.012.430 abitanti al 31 dicembre 1932 ed a 24.242.038 al 31 dicembre 1933.

9) Movimento della popolazione nel 1933 in Romania. - Da una comunicazione dell'Istituto di Demografia e di Censimento di Bucarest si trascrivono i seguenti dati demografici per gli

anni 1932 e 1933, mentre quelli per il 1931 sono stati rilevati dallo "Anuarul Statistic 1931-32", della Romania:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolaz. calcolata al 1° luglio	18.166.134	18.426.159	18.652.053	—	—	—
Matrimoni	166.966	175.137	155.049	9,2	9,5	8,3
Nati vivi	604.982	662.049	597.621	33,3	35,9	32,0
Morti	378.507	399.346	348.085	20,8	21,7	18,7
Ecceденza dei nati vivi sui morti . . .	226.475	262.703	249.536	12,5	14,2	13,3
Morti nel 1° anno di vita	?	122.184	103.765	?	184,6	173,6

La popolazione, al 1° gennaio 1934, è stata calcolata in 18.791.637 abitanti.

Una diminuzione dei saggi per 1000 abitanti si osserva nel 1933, rispetto all'anno precedente, per tutti i fattori del movimento demografico. E siccome la forte diminuzione del saggio di natalità - di 3,9 punti - supera quella di mortalità - 3,0 punti - l'incremento naturale risulta di 0,9 punti inferiore a quello dell'anno precedente.

10) Movimento della popolazione nel 1933 nello Stato Libero d'Irlanda. - Dal "Quarterly Return of the marriages, births and deaths-yearly summary 1933", si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione negli ultimi tre anni nello Stato Libero d'Irlanda.

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione media	2.957.000	2.974.000	2.992.000	—	—	—
Matrimoni	13.133	13.029	13.967	4,4	4,4	4,7
Nati vivi	57.086	56.240	57.424	19,3	18,9	19,2
Morti	42.947	42.984	40.650	14,5	14,5	13,6
Ecceденza dei nati vivi sui morti . . .	14.139	13.256	16.774	4,8	4,4	5,6
Morti nel 1° anno di vita	3.935	4.060	3.718	69	72	65

L'andamento demografico nel 1933 è sensibilmente migliorato rispetto all'anno precedente, specialmente per ciò che riguar-

da la mortalità, il cui saggio è molto più basso di quelli riscontrati negli ultimi anni e della media dell'ultimo decennio. Infatti, le medie del decennio 1923 - 1932 furono le seguenti: matrimoni 4,7 ‰; nati vivi 20,1 ‰; morti 14,4 ‰; eccedenza dei nati vivi sui morti 5,7 ‰; mortalità infantile 70 per 1000 nati vivi.

In quanto al movimento migratorio, si ebbe un eccedenza degli immigrati sugli emigrati di + 2217 individui nel 1933, contro + 4173 nel 1932 e + 2545 nel 1931. Nel quinquennio 1928 - 1932 il saldo del movimento migratorio fu, invece, negativo: infatti, la media di tale quinquennio indica un' eccedenza degli emigrati sugli immigrati di 9248 persone.

11) Movimento della popolazione nel 1933 nell'Irlanda Settentrionale. - Dal n. 48 del "Quarterly Return of the births, deaths, and marriages", dell'Irlanda del Nord, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione negli ultimi tre anni confrontati colle medie del decennio 1923-1932:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO							
	Cifre assolute				Per 1000 abitanti			
	Media 1923-1932	1931	1932	1933	Media 1923-1932	1931	1932	1933
Matrimoni *	7.414	7.369	6.959	*7.418	5,9	5,9	5,5	*5,8
Nati vivi	26.915	25.673	25.107	24.659	21,5	20,5	19,9	19,4
Morti	18.675	18.049	17.812	18.169	14,9	14,4	14,1	14,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti	8.240	7.624	7.295	6.490	6,6	6,1	5,8	5,1
Morti nel 1° anno di vita	2.149	1.885	2.084	1.938	Per 1000 nati vivi			
					80	73	83	79

* Per il 1933 i matrimoni si riferiscono al periodo dal 1° ottobre 1932 al 30 settembre 1933.

La popolazione dell'Irlanda del Nord, a metà dell'anno 1933, è stata calcolata, provvisoriamente, in 1.272.000 abitanti.

La situazione demografica risulta peggiorata nel 1933, in confronto all'anno precedente, tanto per la diminuzione del saggio delle nascite che per l'aumento di quello delle morti. La mortalità infantile è tuttavia nel 1933 minore di quella del 1932.

12) Movimento della popolazione nel 1933 in Estonia. - Dal bollettino ufficiale di statistica "Eesti Statistika Kuu-kiri", n. 149 dell'aprile u. s., si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1933.

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione al 1° luglio	1.118.392	1.121.537	1.124.229	—	—	—
Matrimoni	8.778	8.800	8.446	7,8	7,8	7,5
Nati vivi	19.509	19.742	18.205	17,4	17,6	16,2
Morti	18.077	16.641	16.514	16,2	14,8	14,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	+ 1.432	+ 3.101	+ 1.691	+ 1,3	+ 2,8	+ 1,5
Eccedenza degli immigrati sugli emigrati	+ 462	+ 1.294	— 701	+ 0,4	+ 1,1	— 0,6
Incremento complessivo della popolazione	+ 1.894	+ 4.395	+ 990	+ 1,7	+ 3,9	+ 0,9

Da queste cifre, ancora provvisorie, risulta che la situazione demografica è peggiorata nel 1933 rispetto ai due anni precedenti. Si osserva specialmente un'eccedenza dell'emigrazione, come negli anni 1930 e 1929.

La popolazione alla fine del 1933 era di 1.124.724.

Il citato bollettino riporta anche i seguenti dati sulla mortalità infantile per gli anni 1931 e 1932: nel 1932 vi furono 1.911 morti nel primo anno di vita, contro 2.006 nel 1931, cioè, rispettivamente, 96,8 e 102,8 per 1.000 nati vivi.

13) Movimento della popolazione nel 1933 nel Cile. - Dalla "Estadística Chilena", n. 12 del dicembre u. s. si ricavano i seguenti dati:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione a fine anno	4.350.000	4.402.000	4.433.000	—	—	—
Matrimoni	29.052	28.813	29.621	6,7	6,6	6,7
Nati vivi	149.488	149.459	147.729	34,6	34,2	33,4
Morti	95.189	99.664	118.431	22,0	22,8	26,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	54.299	49.795	29.298	12,6	11,4	6,6
Nati vivi illegittimi	43.732	43.551	44.117	29,3	29,1	29,9
Morti nel 1° anno di vita	34.663	35.117	38.106	23,2	23,5	25,8

In paragone al 1932, la situazione demografica del 1933 risulta peggiorata. Il saggio di natalità dell'anno 1933 è il più basso finora registrato dalla statistica cilena. D'altronde, il saggio di mortalità presenta un forte aumento che viene attribuito alle epidemie di grippe e di tifo esantematico. Il lieve aumento della nuzialità è, invece, conseguenza della campagna per la legalizzazione delle unioni irregolari e forse anche della migliorata situazione economica.

Per ciò che riguarda il movimento migratorio (passeggeri entrati ed usciti), si osserva che nel 1933 entrarono nel Cile 25.396 persone, mentre ne uscirono 23.671, sicchè si verificò un saldo positivo di 1.725 individui. Nel 1932 e 1931 tale saldo risultò negativo (rispettivamente - 727 e - 693), mentre nel 1930 era ancora positivo per 1.410 persone.

14) Movimento della popolazione nel 1933 nella Nuova Zelanda. - Dal fascicolo n. 2 di febbraio u. s. del "Monthly Abstract of Statistics", della Nuova Zelanda si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione (esclusi i Maori) di quel Dominion negli scorsi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolaz. media (esclusi i Maori)	1.444.901	1.456.237	1.466.916	—	—	—
Matrimoni	9.817	9.896	10.531	6,8	6,8	7,2
Nati vivi	26.622	24.884	24.313	18,4	17,1	16,6
Morti	12.047	11.683	11.699	8,3	8,0	8,0
Eccedenza dei nati vivi sui morti	14.575	13.201	12.614	10,1	9,1	8,6
Morti nel 1° anno di vita	856	777	769	Per 1000 nati vivi		
				32,2	31,2	31,6

La situazione demografica risulta peggiorata nel 1933, nei confronti dell'anno precedente, per la nuova diminuzione della natalità, che determina anche una diminuzione del saggio d'incremento naturale. La mortalità ha subito un lievissimo declino, nel 1933 rispetto al 1932, poichè è passata da 8,02‰ a 7,98‰, toccando un livello più basso di tutti quelli registrati negli altri paesi. Tuttavia, la mortalità infantile

segna un piccolo aumento rispetto a quella del 1932. La popolazione, a fine del 1933, era di 1.473.444 abitanti, esclusi i Maori; e di 1.545.925, compresi i Maori, che, quindi, contano 72.481 individui.

15) Movimento migratorio nel 1933 in Svizzera. - Il n° 3 della rivista mensile svizzera "La Vie Economique", riferisce le seguenti informazioni sul movimento migratorio in Svizzera nell'anno 1933, pubblicate dall'Ufficio federale dell'industria e del lavoro. Per quanto riguarda i cittadini svizzeri, queste statistiche si occupano soltanto dei maschi in età soggetta all'obbligo della leva militare. Il numero di tali cittadini emigrati e rimpatriati nell'ultimo quinquennio risulta dallo specchio seguente:

ANNI	EMIGRATI	RIMPATRIATI	ECCEDENZIA degli emigrati (-) o dei rimpatriati (+)
1929	8.345	6.754	- 1.591
1930	8.238	7.549	- 689
1931	5.746	8.133	+ 2.387
1932	4.512	6.955	+ 2.443
1933	4.339	5.351	+ 1.012

Per la distribuzione di tali emigrati e rimpatriati negli ultimi due anni, secondo i paesi di destinazione e di provenienza, si hanno i seguenti dati:

CONTINENTI	EMIGRATI		RIMPATRIATI		ECCEDENZIA degli emigrati (-) o dei rimpatriati (+)	
	1932	1933	1932	1933	1932	1933
Europa	3.710	3.590	5.554	4.360	+ 1.844	+ 770
America	432	395	886	589	+ 454	+ 194
Africa	298	275	369	309	+ 71	+ 34
Asia	57	68	110	80	+ 53	+ 12
Australia	15	11	36	13	+ 21	+ 2

Per ciò che riguarda il movimento migratorio degli stranieri, la statistica svizzera si limita a registrare il numero dei permessi d'entrata nel territorio, rilasciati per soggiorno prolungato, per lavori stagionali, per spostamenti di operai entro le zone di confine. Le cifre dei permessi rilasciati nell'ultimo quinquennio, per le tre categorie in parola, sono le seguenti:

ANNI	PERMESSI D'ENTRATA RILASCIATI			TOTALE
	per soggiorno prolungato	per lavori stagionali	per movimento entro le zone di confine	
1929	6.479	52.508	14.050	73.037
1930	7.641	67.316	12.879	87.836
1931	7.456	68.452	14.345	90.253
1932	7.427	42.679	9.801	59.907
1933	6.057	29.522	7.321	42.900

Non sono compresi in queste cifre i permessi rilasciati a stranieri, entrati nel paese senza intenzione di esercitarvi alcuna professione, il cui numero è stato di 1.871 nel 1932 e di 1.504 nel 1933.

16) Statistica dei suicidi nel 1932 nel Belgio. - Il Bollettino trimestrale n. 76, dell'Ufficio Centrale di Statistica del Belgio, fornisce i seguenti dati sui suicidi avvenuti nel 1932, divisi per categorie di stato civile e per sesso, che si confrontano con quelli dei cinque anni precedenti.

L'aumento nel numero dei suicidi, verificatosi negli scorsi anni, sembra arrestarsi. Il lievissimo incremento assoluto registrato nel 1932 è dovuto unicamente a suicidi di persone di sesso femminile.

I suicidi di celibi e di divorziati sono diminuiti; per tutte le altre categorie di stato civile essi sono, invece, aumentati.

A N N I	STATO CIVILE					SESSO			Per 100.000 abitanti
	Celibi	Coniu- gati	Vedovi	Divor- ziati	Scono- sciuto	Maschi	Fem- mine	Totale	
Numeri assoluti									
1928	419	611	215	14	9	977	291	1.268	15,9
1929	383	645	199	16	6	949	300	1.249	15,5
1930	414	681	231	24	6	1.050	306	1.356	16,8
1931	438	745	229	28	6	1.142	304	1.446	17,7
1932	407	760	240	21	22	1.138	312	1.450	17,7
Percentuali rispetto ai totali									
1928	33,04	48,19	16,96	1,10	0,71	77,05	22,95	100,00	—
1929	30,67	51,64	15,93	1,28	0,48	75,98	24,02	100,00	—
1930	30,53	50,32	17,04	1,77	0,44	77,43	22,57	100,00	—
1931	30,29	51,52	15,84	1,94	0,41	78,98	21,02	100,00	—
1932	23,10	52,43	16,57	1,45	1,45	78,48	21,52	100,00	—

La ripartizione per età viene indicata nella tabella seguente:

A N N I	ETÀ IN ANNI								
	sino a 16	16-24	25-39	40-49	50-59	60-69	70 ed oltre	scono- sciuta	Totale
Numeri assoluti									
1928	12	161	264	238	261	220	108	4	1.268
1929	22	153	301	229	236	188	119	1	1.249
1930	8	150	297	232	314	239	113	3	1.356
1931	3	167	323	278	318	229	124	4	1.446
1932	7	135	308	291	312	244	147	6	1.450
Percentuali rispetto ai totali									
1928	0,95	12,70	20,82	18,77	20,58	17,35	8,52	0,31	100,00
1929	1,76	12,25	24,10	18,33	18,90	15,05	9,53	0,08	100,00
1930	0,59	11,06	21,90	17,11	23,16	17,63	8,33	0,22	100,00
1931	0,21	11,55	22,34	19,22	21,99	15,84	8,57	0,28	100,00
1932	0,48	9,31	21,22	20,59	21,52	16,33	10,14	0,41	100,00

Si noterà un aumento rispetto al totale nelle classi da 40 a 49 anni ed in quelle di oltre 60 anni, al quale fanno, naturalmente, riscontro, per le altre classi di età, diminuzioni percentuali di varia entità.

In quanto ai mezzi di suicidio, continuano a prevalere, come si osserva dalla seguente tabella, l'impiccagione o strangolamento, l'annegamento e le armi da fuoco:

MEZZI DI SUICIDIO	1928			1929			1930			1931			1932		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Armi da fuoco	221	24	245	197	24	221	212	21	233	241	19	260	236	19	255
„ „ taglio	15	3	18	29	3	32	33	13	46	28	3	31	25	7	32
Asfissia.	58	51	109	63	35	98	74	46	120	56	51	107	80	37	117
Abbruciamento	—	1	1	2	3	5	1	2	3	—	1	1	2	—	2
Precipitazione	12	8	20	19	14	33	16	13	29	24	18	42	16	16	32
Schiacciamento	30	10	40	22	9	31	31	4	35	22	6	28	32	4	36
Avvelenamento	9	9	18	7	13	20	4	8	12	10	7	17	8	12	20
Macchine industriali.	3	—	3	3	—	3	1	1	2	3	1	4	1	1	2
Impiccagione o strangolamento.	417	77	494	402	97	499	410	87	497	479	74	553	477	105	582
Annegamento	199	101	300	196	101	297	251	107	358	271	112	383	250	106	356
Altri mezzi	13	7	20	9	1	10	17	4	21	8	12	20	11	5	16
TOTALE.	977	291	1268	949	300	1249	1050	306	1356	1142	304	1446	1138	312	1450

17) Statistica internazionale della disoccupazione. - L'Ufficio Internazionale del Lavoro, nel n. 3 delle " Informations Sociales " del 16 aprile u. s., pubblica la tabella riprodotta a pagina seguente, contenente i dati sui disoccupati nei diversi paesi nel 1934, confrontati con quelli alla medesima epoca del 1933.

I dati riportati nello specchietto non sono perfettamente confrontabili, perchè i metodi di computo e gli stessi criteri, secondo i quali viene considerata la disoccupazione, sono diversi nei vari paesi. Tuttavia, si può dedurre che il numero dei disoccupati si aggirava nel primo trimestre dell'anno scorso, grosso modo, intorno ai 27 milioni, mentre risulta ridotto, nello stesso periodo dell'anno corrente, a circa 23 milioni, ciò che corrisponde ad una diminuzione del 15%. La diminuzione nei confronti dell'anno scorso si osserva nella maggior parte dei paesi. Le diminuzioni più forti si riscontrano in Germania, nella Danimarca, nei Paesi Bassi,

P A E S I	EPOCA	CIFRE ASSOLUTE		PERCENTUALI (1)		DIFFERENZA in più o in meno
		1933	1934	1933	1934	
I. - Statistica degli assicurati:						
<i>Assicurazione obbligatoria:</i>						
Austria	marzo	401.321	352.451	35,2	30,9	— 4,3
Germania	aprile	5.598.855	2.800.000	30,5	15,1	— 15,4
Regno Unito	marzo	2.914.914	2.342.794	22,7	18,2	— 4,5
<i>Assicurazione facoltativa:</i>						
Belgio	gennaio	171.028	194.279	18,6	19,9	+ 1,3
Cecoslovacchia	febbraio	300.210	264.425	20,5	19,6	— 0,9
Danimarca	marzo	139.831	112.220	42,8	31,3	— 11,5
Paesi Bassi	marzo	232.840	186.940	38,1	31,5	— 6,6
Svizzera	febbraio	124.652	108.392	28,4	23,7	— 4,7
II. - Statistica sindacale:						
Australia	dicembre	(2) 115.042	(3) 95.745	(2) 28,1	(3) 23,0	— 5,1
Canada	marzo	36.490	29.600	24,3	20,0	— 4,3
Norvegia	gennaio	20.735	19.570	42,4	39,2	— 3,2
Stati Uniti N. A.	15 marzo	—	—	26,6	21,4	— 5,2
Svezia	febbraio	120.156	89.328	29,1	24,1	— 5,0
III. - Stime degli uffici di collocamento ed altre:						
Cifre assolute						
Austria	febbraio	478.034	440.345	—	—	— 37.689
Bulgaria	febbraio	27.532	43.505	—	—	+ 15.973
Cile	febbraio	102.771	45.400	—	—	— 57.371
Cecoslovacchia	aprile	877.955	785.184	—	—	— 92.771
Danimarca	marzo	189.805	126.766	—	—	— 63.039
Danziga	marzo	39.843	25.718	—	—	— 14.125
Estonia	febbraio	16.511	7.720	—	—	— 8.791
Finlandia	febbraio	76.862	43.172	—	—	— 33.690
Francia	marzo	369.862	383.901	—	—	+ 14.039
Giappone	novembre	(2) 484.213	(3) 392.294	(2) 6,7	(3) 5,3	— 91.919
Irlanda (Stato Ibero)	marzo	88.747	98.642	—	—	+ 9.895
Italia	gennaio	1.225.470	1.158.418	—	—	— 67.052
Jugoslavia	marzo	25.346	24.254	—	—	— 1.092
Lettonia	marzo	13.886	10.873	—	—	— 3.013
Norvegia	15 marzo	42.437	42.000	—	—	— 437
Nuova Zelanda	gennaio	52.523	48.334	—	—	— 4.189
Palestina	marzo	19.100	15.040	—	—	— 4.060
Paesi Bassi	febbraio	398.641	387.230	—	—	— 11.411
Polonia	febbraio	266.601	399.660	12,5	18,8	+ 133.059
Portogallo	dicembre	(2) 18.203	(3) 23.392	—	—	+ 5.189
Romania	febbraio	45.371	27.721	—	—	— 17.650
Sarre	marzo	45.101	39.749	—	—	— 5.352
Stati Uniti N. A.	febbraio	13.294.000	11.374.000	—	—	— 1.920.000
Svezia	marzo	138.131	138.426	—	—	+ 295
Svizzera	marzo	96.273	91.233	—	—	— 5.040
Ungheria	febbraio	78.020	56.478	—	—	— 21.542

(1) Rispetto al numero degli operai assicurati od organizzati e registrati; (2) Anno 1932; (3) Anno 1933.

negli Stati Uniti ed in Australia; notevole è pure la riduzione della disoccupazione in Inghilterra. Un aumento del numero dei disoccupati si riscontra, invece, nel Belgio, in Bulgaria, in Francia, nello Stato Libero d'Irlanda, in Polonia, nel Portogallo e nella Svezia.

Nei confronti coi dati del trimestre precedente, si nota un aggravio della disoccupazione in quasi tutti i paesi dell'emisfero settentrionale; tale peggioramento dipende dal consueto aumento della disoccupazione nel periodo invernale. Nell'Australia, nel Cile, nella Nuova Zelanda e nell'Unione dell'Africa del Sud i cambiamenti stagionali hanno provocato, invece, una diminuzione della disoccupazione.

II - STUDI E RICERCHE

18) Statistica delle famiglie. - Il dott. SCHWARTZ dell'Ufficio di statistica della Baviera, ha pubblicato, nel IV fascicolo del vol. 23° dell'"Allgemeines Statistisches Archiv", un articolo "Familienstatistik", nel quale prospetta i diversi argomenti da considerarsi nella statistica, in conseguenza del nuovo indirizzo della politica demografica, che mira attualmente a favorire la famiglia.

L'A. distingue, innanzi tutto, la famiglia nel senso ristretto della parola, composta cioè di genitori e prole, dalla casata o stirpe, che comprende tutte le persone del medesimo cognome o unite da parentela. Ambedue poi, famiglia singola e casata, vengono studiate dal punto di vista biologico, cioè della consanguineità, e da quello economico, cioè dell'azienda domestica, della convivenza e della situazione sociale.

Per la statistica familiare possono venire utilizzati gli elementi demografici di carattere biologico che si rilevano attualmente, tanto nei censimenti riguardo alla situazione esistente, quanto, per l'aspetto dinamico, nei dati del movimento della popolazione. Così, dai censimenti si ottengono dati sulla composizione delle famiglie, mentre la statistica

dei matrimoni, delle nascite e delle morti fornisce informazioni sull'origine, sullo sviluppo e sull'estinzione delle famiglie. Tali dati sono anche abbastanza dettagliati per prestarsi ad ulteriori elaborazioni, allo scopo di chiarire diversi fenomeni relativi alla vita delle famiglie. Così, per esempio, la statistica germanica si trova in grado di segnalare le fluttuazioni della fecondità generale e matrimoniale. Tuttavia, vi sono ancora parecchie mancanze, che non consentono una elaborazione adeguata della statistica demografica dal punto di vista speciale della famiglia. Finora tutti i dati che si raccolgono valgono a caratterizzare l'individuo. Essi vengono poi elaborati per diverse categorie e gruppi d'individui; manca però, o rimane ancora insufficiente, l'elaborazione speciale con criteri adatti allo studio del più importante raggruppamento naturale degli individui - quello della famiglia, cellula primordiale di ogni agglomeramento sociale.

Nella statistica economica è stata fatta una parte più considerovole ai dati riguardanti l'insieme della famiglia. Occorre però rilevare, oltre ai dati che si riferiscono al solo capo di famiglia, anche quelli relativi agli altri membri della medesima. Indicazioni interessanti si possono ricavare dalla statistica dei contribuenti per l'imposta sul reddito, classificati, tra l'altro, anche secondo il numero dei figli. Un capitolo speciale spetta alla relazione delle aziende domestiche (che si dividono in aziende di individui soli, aziende familiari e convivenze diverse) cogli alloggi e colle famiglie.

Per casate e stirpi si hanno finora dati piuttosto frammentari, poichè lo studio dei dati statistici relativi a queste unità è di origine recente. La parte storica di tale studio si fonda sui dati dei vecchi registri di stato civile, nonchè sulle genealogie ed i memoriali privati conservati in talune famiglie. Per lo studio delle anomalie ereditarie esistono in Germania raccolte speciali presso alcune istituzioni psichiatriche. Data l'importanza che dovrà acquistare tale argomento nella nuova politica demografica, si prevede la

costituzione di un ente statale speciale, un archivio d'informazioni di demografia biologica.

Anche per la parte economica si hanno finora soltanto studi sporadici, che trattano più particolarmente dell'ascesa sociale. Raccolte di dati statistici che riguardano la distribuzione per classi sociali e per professioni esistono presso gli uffici di consultazione professionale, ma anche in questo caso si tratta soltanto di materiale che potrebbe eventualmente servire per una elaborazione adeguata.

Finalmente, coll'attuazione dei vari provvedimenti a favore della famiglia e della stirpe, si accumuleranno, sui risultati di tali provvedimenti, dati interessanti che costituiranno una statistica speciale. Osservazioni e dati statistici di questo genere esistono già per la Francia, poiché questo paese è stato il primo ad applicare provvedimenti per la difesa della famiglia, minacciata dal declino della natalità e dall'esodo rurale. In Germania si potranno raccogliere dati statistici sui risultati dei premi di nuzialità consentiti in forma di prestiti, sulle famiglie assistite nella colonizzazione interna e sulle sterilizzazioni praticate nell'intento di evitare le eredità morbose.

III - CRONACHE

19) La denatalità. - I fautori della restrizione delle nascite diffondono, non senza successo, l'opinione che l'accrescimento della popolazione sia la causa principale della disoccupazione ed aumenti il pericolo di guerre future. Per confutare queste opinioni il Signor BRENIER, presidente onorario della federazione mediterranea delle associazioni di famiglie numerose, ha pubblicata una serie di articoli. Egli nota, anzitutto, che la popolazione dei paesi europei è rapidamente e considerevolmente aumentata nella seconda metà del secolo scorso, ma che tale aumento si è bruscamente ridotto nell'ultimo ventennio e perciò non può avere provocata la crisi di

disoccupazione, di origine molto più recente. La crisi viene anzi con maggior ragione attribuita, almeno in parte, alla stessa denatalità, poichè mentre è aumentato il numero dei lavoratori giovani, in conseguenza dell'alta natalità dell'anteguerra, è diminuito quello dei fanciulli consumatori, relativamente al complesso della popolazione, per effetto della denatalità attuale. La crisi non sarebbe quindi imputabile alla sovrappopolazione, ma alla sovrapproduzione, combinata con una diminuzione di consumo.

In quanto alla minaccia di guerre future, come conseguenza della pressione demografica, l'A. ritiene che il fenomeno della pressione demografica sussista ancora soltanto nel Giappone. In tutti i paesi europei, eccetto quelli di razza slava, il declino della natalità procede negli ultimi anni con tanta rapidità, che si prospetta piuttosto il pericolo di una prossima diminuzione della popolazione. La norma di 3 figli almeno per matrimonio, necessaria per il mantenimento dell'ammontare attuale della popolazione, non si raggiunge più in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania, Francia, Inghilterra, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera e Ungheria. Nel 1932 il saggio di riproduzione per 1000 femmine era di 880 in Francia, di 780 in Svezia, di 730 in Germania e, per le grandi città, di 650 a Parigi e dintorni, di 400 a Berlino e di 375 a Stoccolma.

In queste condizioni sembra fuor di luogo parlare di pressione demografica, anche per i paesi a popolazione molto densa.

(Bulletin mensuel des Allocations Familiales et des assurances sociales, n. 76, aprile 1934).

20) La popolazione di Parigi. - Dall'ultimo censimento (8 marzo 1931) risulta che Parigi contava una popolazione complessiva di 4.933.855 abitanti, di cui 2.891.020 nella città e 2.042.825 nei dintorni. Rispetto al censimento del 1926, si osserva, quindi, un aumento di 305.218 abitanti, ossia del 6,5%, imputabile quasi integralmente alla popolazione dei dintorni. Infatti, questa ha segnato un aumento di 285.627 abitanti, pari al 16%, mentre la popolazione cittadina è cresciuta di soli 19.591 abitanti, pari al 0,68%. Tuttavia, quest'ultima

cifra non è veridica, poichè l'aumento della popolazione cittadina dipende dall'annessione al territorio della città di diverse parti della zona dei dintorni, che comprendevano una popolazione complessiva di 38.946 abitanti; sottraendo questa cifra si otterrebbe, invece dell'aumento di 19.591 abitanti, una diminuzione della popolazione cittadina di 19.355 abitanti.

Dalla distribuzione per sesso risulta che, l'8 marzo 1931, per 10.000 abitanti si contavano nella città di Parigi 4573 maschi e 5427 femmine, mentre nei dintorni le relative cifre erano di 4850 maschi e di 5150 femmine. Tale proporzione corrisponde a 1187 femmine per 1000 maschi nella città ed a 1062 femmine per 1000 maschi nei dintorni. La forte eccedenza numerica delle femmine sui maschi dipende principalmente dalle perdite della guerra e perciò manifesta una tendenza decrescente; nel censimento del 1926 si contavano, per 1000 maschi, 1233 femmine in Parigi città e 1096 nei dintorni.

Dalla distribuzione per età della popolazione risulta che nei dintorni di Parigi il numero dei bambini e dei giovani è relativamente maggiore che nella città, e quindi le classi di età adulte ed anziane vi sono meno numerose che in Parigi città. Per 10.000 abitanti si contavano, infatti, l'8 marzo 1931:

Popolazione in età:	in Parigi città	nei dintorni
meno di 20 anni	2.108	2.725
da 20 a 59 anni	6.874	6.362
di 60 anni e più	1.018	913

Rispetto ai dati del censimento 1926, la popolazione complessiva presenta una diminuzione nel numero dei bambini e dei giovani ed un aumento nelle classi adulte ed anziane.

In quanto alla nazionalità, nel 1931 si contavano in Parigi città 2.611.909 cittadini francesi e 279.111 stranieri; questi ultimi formavano quindi il 9,6% della popolazione. Il 1° gennaio 1933 il numero degli stranieri era ridotto a 244.279 in conseguenza dei numerosi rimpatri di operai disoccupati. Fra gli stranieri prevalgono numericamente gli italiani che sono in numero di 50.635; seguono in ordine decrescente: polacchi (39.752), russi (22.109), belgi (14.966), svizzeri (13.707), spagnuoli (10.807) e americani (10.352).

Per ciò che riguarda la fecondità della popolazione parigina, essa risulta, come è del resto ben noto, molto deficiente. Si calcola che 1000 femmine nate nel 1928, nella supposizione che nessuna dovesse morire prima di 50 anni, darebbero vita a 683 femmine; se poi si tenesse conto della mortalità, quest'ultimo numero si ridurrebbe a 550. Risulta quindi che la fecondità attuale basterebbe soltanto per riprodurre una popolazione diminuita di metà.

(Journal de la Société de Statistique
de Paris, N. 5, maggio 1934).

21) Lavoro casalingo femminile in Germania. - Il numero degli alunni che terminano il corso delle scuole primarie nella primavera 1934 in Germania è doppio di quello dell'anno precedente, causa la fortissima natalità dell'anno 1920. Per evitare che le ragazze di questa classe rimangano disoccupate, gli uffici di collocamento, quelli di protezione della gioventù e quelli del lavoro femminile hanno diramato alla popolazione un appello, proponendo che le giovinette in parola vengano accolte nelle famiglie, a titolo gratuito, per imparare i lavori casalinghi, sotto la direzione delle massaie. Tale istruzione dovrebbe durare un anno, dopo di che si rilascerebbe un certificato di abilitazione, in base al quale gli uffici sopra indicati cercherebbero di trovare altro impiego a coloro che ne facessero richiesta. Il numero delle giovinette da collocare col provvedimento in parola ascende a circa 1.300.000.

(Berliner Tageblatt, 3 maggio 1934).

22) Mescolanze di nazionalità in Cecoslovacchia. - È noto che la popolazione della Cecoslovacchia è composta di molte nazionalità etniche diverse.

Dall'ultimo censimento del 1930 si rilevano i seguenti dati sulla composizione della popolazione del paese:

Cittadini cecoslovacchi . . .	14.479.565
Cittadini stranieri . . .	249.971
Totale . . .	14.729.536

Distribuzione dei cittadini cecoslovacchi per nazionalità etniche:

Cecoslovacchi	9.688.770
Tedeschi	3.231.688
Magiari	691.923
Russi e piccoli russi	549.169
Ebrei	186.642
Polacchi	81.737
Zingari	32.209
Romeni	13.004
Serbi e croati	3.113
Altri	1.310
Totale	14.479.565

Malgrado questa diversità di composizione nella popolazione cecoslovacca, i matrimoni misti sono meno frequenti di quanto si potrebbe credere. Dalle statistiche dei matrimoni celebrati negli anni 1925, 1927 e 1930 il Dott. F. FAJFR ha dedotto i seguenti numeri indici di omogamia per le diverse nazionalità: cecoslovacchi 91, russi 93, polacchi 76, tedeschi 92, magiari 90, ebrei 96. Inoltre, l'A. ha osservato che, sulla scelta matrimoniale, l'effetto del fattore nazionale è più potente di quello del fattore religioso; per quest'ultimo si constata, del resto, un considerevole affievolimento negli ultimi anni per tutte le religioni. Nelle classi superiori, i matrimoni misti sono più frequenti, mentre i ceti inferiori si mantengono avversi alle mescolanze etniche.

(Rapporto n. 103 dell'Ufficio di Statistica della R. Cecoslovacca - Statisticky obzor, aprile 1934).

23) I minorenni infortunati in Inghilterra. - In una adunanza della "National Safety First Association", il col. R. OAKES ha fatto una relazione sugli infortuni stradali ed altri subiti da minorenni in Inghilterra nel 1932. Il numero totale delle vittime fu di 3718, di cui 2398 maschi e 1320 femmine. Nella distribuzione per età si rilevano: 800 vittime di età inferiore ad un anno, 1200 in età da 1 a 5 anni, 1000 in età da 5 a 10 anni e 600 in età da 10 a 14 anni. Il numero dei maschi fu doppio di quello delle femmine negli annegamenti e nelle scottature mortali, mentre il numero delle femmine fu

doppio dei maschi nelle bruciature. Il numero delle vittime sulle vie pubbliche fu di 1150, di cui 900 pedoni, 200 ciclisti e 50 passeggeri nei veicoli. Il maggior numero delle vittime è stato dato dalle età da 4 a 5 anni. Per i ciclisti si osserva un massimo all'età di 16 anni.

(The Times, 11 maggio 1934).

24) Mutamenti nella distribuzione territoriale della popolazione dell'Argentina. - Nel 1869 la proporzione della popolazione urbana era del 35 %, quella della popolazione rurale del 65 % rispetto alla popolazione totale. A partire dal 1914 la popolazione urbana diventa maggiore della rurale; in quell'anno le relative percentuali erano del 58 % per la urbana e del 42 % per la rurale. L'accrescimento della popolazione di Buenos Aires ebbe un andamento vertiginoso. Le provincie agricole e di allevamento, come Buenos Aires e Santa Fè, hanno una densità di 9,5 abitanti per km², quelle di Cordoba e Entre Rios segnano 6,5, mentre nella provincia di Tucuman, che ha una grande produzione di zucchero, la densità ascende a 14,5 abitanti per km². Le vaste zone meridionali della Patagonia rimangono, invece, deserte.

(Boletin de la Oficina Sanitaria Panamericana, aprile 1934).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Rodolfo Gallo (R.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Dr. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie Mese di maggio 1934-XII

1. **Comitati e Commissioni.** — *Fondo assistenziale.* — Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si è riunito l'11 maggio 1934-XII ed ha concesso sussidi per L. 3.180.

2. **Circolari.** — Le circolari più importanti, emanate dall'Istituto durante il mese, sono :

N. 36, in data 30 aprile, agli Uffici di Statistica dei Ministeri, delle Confederazioni, dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e dei Comuni, intesa alla raccolta di *dati circa la costituzione degli uffici* stessi, il loro attrezzamento in fatto di personale, il loro bilancio annuale, la dotazione di macchine, le pubblicazioni.

N. 37, in data 3 maggio, ai Commissari per la Statistica Agraria per dispensarli, fino a nuove disposizioni, dall'invio del prospetto delle *superfici*, in attesa che venga completata la elaborazione dei dati relativi alla nuova catastazione agraria.

N. 38, in data 3 maggio, al Governatore di Roma, all'Alto Commissario per Napoli ed a tutti i Prefetti del Regno, intesa a dettare *istruzioni circa l'applicazione delle disposizioni vigenti in tema di iscrizione degli esposti nei registri anagrafici comunali.*

N. 39, in data 5 maggio, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, intesa a stabilire che la *comunicazione dei dati relativi ai fallimenti* deve essere fatta all'Istituto di Statistica, anzichè nel primo, nel secondo mese immediatamente successivo a quello nel quale i fallimenti stessi sono stati dichiarati; ed intesa altresì a prescrivere che i dati stessi dovranno essere completi nell'indicazione dell'ammontare complessivo — desumibile dalla seconda relazione del curatore — dell'attivo e del passivo accertati provvisoriamente.

N. 40, in data 5 maggio, all'Alto Commissario per Napoli, al Commissario Speciale per l'Agro Pontino, ed a tutti i Prefetti del Regno, affinchè siano segnalate alle Amministrazioni Comunali *l'importanza e la necessità della regolare tenuta dei Registri di Popolazione*, in conformità a quanto è stato molto opportunamente fatto da S. E. il Prefetto di Pavia con circolare in data 22 marzo 1934.

N. 41, in data 8 maggio, ai Commissari per la Statistica Agraria — e, per conoscenza, ai Prefetti del Regno — concernente le operazioni di *censimento del grano trebbiato a macchina.*

N. 43 e 44, in data 21 maggio, per segnalare rispettivamente ai Commissari Provinciali per il Catasto Agrario ed ai Commissari Provinciali per il Catasto Forestale, sia la circolare N. 12460 del 21 dicembre 1933 del Ministro delle Finanze, sia la nota N. 3102 in data 5 maggio, del Ministero stesso, relative alla *classificazione in Categ. D dei redditi di R. M.* dei compensi di qualsiasi genere e delle indennità chilometriche corrisposte dall'Istituto colla conseguente loro soggezione alla tassazione per ritenuta diretta.

3. **Pubblicazioni dell'Istituto :**

a) Nel mese di aprile è stata pubblicata una *Statistica degli ospedali e degli istituti pubblici e privati di assistenza sanitaria e ospitaliera*, nella quale sono illustrati i risultati

di una indagine speciale, eseguita dall'Istituto Centrale di Statistica ed estesa a tutti gli istituti esistenti od aperti durante il 1932, i quali prestavano comunque assistenza sanitaria ospedaliera (esclusi i ricoveri, gli asili, i brefotrofi, ecc.).

Tale statistica indica il numero degli istituti ospedalieri, la loro natura giuridica, il loro carattere prevalente, il movimento dei ricoverati e le giornate di presenza da questi consumate durante il 1932, facendo anche qualche confronto con l'ultima statistica del genere, la quale rimonta al 1907, per mettere in evidenza lo sviluppo dell'assistenza ospedaliera, particolarmente di alcune categorie più importanti, quali gli ospedali comuni, quelli psichiatrici e quelli per tubercolotici. Questi ultimi dimostrano uno sviluppo assai rilevante, in conseguenza dell'attenzione particolare che ha ad essi rivolto il Governo Nazionale Fascista per la cura e la profilassi delle varie forme di tubercolosi.

Il volume riporta pure un elenco nominativo degli istituti ospedalieri, nonché alcune interessanti notizie su quelli esistenti nelle 22 grandi città che, alla data dell'ultimo censimento, avevano una popolazione superiore a 100.000 abitanti.

b) È stato pubblicato il volume: *Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato Civile nell'anno 1931.*

c) *Movimento naturale della popolazione nell'anno 1932 nei singoli Comuni del Regno* - Un fascicolo di pagg. 32.

Il fascicolo contiene le cifre assolute di matrimoni, nascite, morti verificatisi nella popolazione presente di ciascun Comune nel 1932. I dati sono riassunti per Province e per Compartimenti. Si possono così individuare quei Comuni o gruppi di Comuni nei quali le nascite superano le morti.

d) È uscito il *Volume I del Censimento del bestiame* - Parte I - Relazione sul Censimento ed illustrazione delle tavole contenute nella Parte II, già uscita. Volume di pagg. VII-173.

La materia è distribuita nei seguenti capitoli: 1° - I precedenti dell'ultimo Censimento del bestiame; 2° - Il Censimento del bestiame del 19 marzo 1930-VIII: considerazioni critiche; 3° - Produzione foraggera, prezzi del bestiame da macello e dei prodotti animali, condizioni sanitarie del bestiame; 4° - Il patrimonio zootecnico italiano al 19 marzo 1930-VIII; 5° - La consistenza del patrimonio zootecnico italiano nel tempo; 6° - Il valore del patrimonio zootecnico; 7° - L'impiego dei bovini come motori in agricoltura.

La trattazione offre una illustrazione completa dei caratteri degli allevamenti animali e l'industria zootecnica è considerata nei suoi rapporti con la complessa attività agricola.

L'esame dei risultati del censimento è preceduto da una storia critica delle rilevazioni che l'hanno preceduto.

Lo studio mette in particolare evidenza l'estrema varietà di fisionomia, da territorio a territorio, dell'allevamento del bestiame; il sensibile aumento dei bovini e dei suini verificatosi nell'ultimo ventennio nell'Italia Centrale e nell'Italia Settentrionale, in contrasto con la preoccupante diminuzione del bestiame, specie bovino e suino, avutasi nel Mezzogiorno.

Di notevole interesse i dati sul bestiame bovino impiegato nei lavori agricoli e sul valore del patrimonio zootecnico, dati che rettificano quelli sino ad oggi calcolati in base a stime congetturali.

e) *Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario (1929).* Un fascicolo di pagg. 14.

Si tratta dei risultati sommari e provvisori della nuova catastazione, quali si possono per ora ricavare dagli elementi pervenuti all'Istituto.

In tale studio sono riportate sei tavole relative alla ripartizione della superficie territoriale e della superficie agraria e forestale, in cifre assolute e in cifre percentuali, tra le diverse qualità di coltura, distintamente per Province, per Compartimenti, per Regioni agrarie e per Ripartizioni geografiche. L'ultima tavola reca i dati di confronto tra il Catasto agrario 1910 e quello del 1929.

Nel commento sono esaminati i rapporti tra popolazione e territorio; è messo in evidenza l'alto grado di utilizzazione agraria del territorio nazionale; sono rilevati particolari rapporti tra la superficie territoriale e improduttiva nelle varie parti del Regno e riassunta la ripartizione della superficie agraria e forestale per gruppi di qualità di coltura.

Segue un'analisi dettagliata delle singole qualità di coltura nelle varie parti del territorio nazionale, che ne mette in evidenza alcuni specifici rapporti, determinanti spiccate caratteristiche colturali di taluni territori. Così è messo in evidenza l'alto grado di promiscuità dell'agricoltura italiana tra coltivazioni erbacee e legnose, caratteristica che trova la massima espressione nell'Italia Centrale; mentre l'Italia Meridionale risulta caratterizzata dall'arboricoltura.

Spiccate differenziazioni risultano tra nord e sud d'Italia per quanto riguarda i prati, i prati-pascoli e i pascoli permanenti. È infine confermato il basso grado di boscosità nel Regno.

Il commento termina con un esame critico circa i possibili raffronti tra il Catasto agrario 1910 e 1929.

f) *I prodotti non legnosi dei boschi.* — Un fascicolo di pagg. 15.

Per ciascuno dei prodotti non legnosi (o secondari) dei boschi, per i quali non si hanno attualmente conoscenze attendibili sui quantitativi disponibili e raccolti, vengono date notizie sulla qualità e sulla distribuzione nelle diverse Province del Regno.

I prodotti considerati sono: *corteccie* (sugheri e corteccie varie), *succhi* (resina e manna), *foglie* (per mangime, per lettiera, per concia), *frutti e semi* (castagne, ghiande, pinoli, mirtili, fragole, lamponi, faggiola, nocella, corbezzoli, corniole), *erba* (foraggi), *funghi* (tartufi) e *prodotti vari*.

Per ciascuno di detti prodotti sono indicate, per ogni Provincia, i mesi di raccolta e le regioni agrarie nelle quali la raccolta ha luogo.

g) *I salari agricoli in Italia dal 1905 al 1931.* — Un fascicolo di pagg. 12.

Sono pubblicate, per singoli Compartimenti e per il Regno, le cifre assolute e i numeri indici (1913-14 = 100) dei salari giornalieri ed orari degli uomini, delle donne e dei ragazzi addetti ai lavori ordinari per il periodo 1905-1933.

I dati sono preceduti da un commento sulle fonti, sull'andamento dei salari nominali in relazione alla congiuntura e all'andamento dei salari reali.

È la prima volta che viene pubblicata in Italia una serie di notizie comparabili sui salari agricoli per un così lungo periodo di tempo.

h) *Censimento degli esercizi industriali e commerciali nel Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo al 31 dicembre 1933-XII.* — Sono riprodotti in questo fascicolo i risultati di un censimento degli esercizi industriali e commerciali eseguito nelle Isole Egee nel dicembre 1933. Si ricorda che, per ragioni varie, tale Censimento non poté effettuarsi nel 1927, contemporaneamente cioè a quello eseguito per il Regno.

i) Nel fascicolo n. 5 del *Bollettino mensile di Statistica* del maggio testè scorso, sono state pubblicate alcune nuove tabelle, che contengono fra l'altro: i risultati definitivi delle elezioni generali politiche del 25 marzo 1934, in base ai riscontri eseguiti dalla Giunta delle Elezioni; i dati relativi al censimento degli esercizi industriali e commerciali al dicembre 1933 nel Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo; i dati provvisori relativi ai reati denunciati nell'anno 1933 ed i numeri indici internazionali dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime, con base dicembre 1928 = 100.

4. Ordini di servizio:

N. 12, in data 18 maggio, — del Presidente — inteso ad invitare gli impiegati che si ritengano nelle condizioni di poter fruire delle *disposizioni dettate a favore dei Benemeriti della Causa Fascista* col R. Decreto 13 dicembre 1933, N. 1706 (estese, col Decreto 19 aprile 1934, al personale dipendente da Enti Autonomi o da Istituti di Diritto Pubblico), a presentare i documenti atti a comprovare il rispettivo diritto a godere dei benefici stessi.

N. 16, in data 11 maggio, — del Direttore Generale — inteso ad informare il personale di una interpretazione, diversa da altra precedente, data dal Ministero delle Finanze, in punto al *trattamento fiscale dei dipendenti dall'Istituto rispetto alla imposta di Ricchezza Mobile ed a quella complementare*, nel senso del riconoscimento della loro tassabilità in Categ. D, anziché in Categ. C, quanto alla R. M. e della loro tassabilità per ritenuta colla aliquota uniforme di L. 0,50 ogni 100 Lire, anziché per ruoli nominativi colle nominali aliquote a base progressiva.

5. Uffici di Statistica locali:

Costituzione di uffici. — I seguenti Uffici di Statistica sono stati costituiti, in ordine al disposto del R. D. Legge 24 marzo 1930, n. 436, convertito nella Legge 18 dicembre 1930, n. 1748, e modificato con la Legge 29 dicembre 1932, n. 1833.

Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di: Bergamo, Bolzano, Brescia, Frosinone, Macerata, Mantova, Perugia, Rovigo.

Personale dirigente. — I sottototati signori sono stati assunti alla dirigenza degli Uffici di Statistica come appresso elencati: (Fra parentesi sono indicati la sede dell'Università e l'anno di conseguimento del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche per coloro che ne sono forniti):

Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di: Alessandria, Moro dott. Federico — Ascoli Piceno, Oriolo dott. Enzo — Bologna, Pertempi dott. Manlio (Padova 1933) — Bolzano, Rossi Enzo Umberto — Brescia, Antoci dott. Rosario (Padova 1933) — Caltanissetta, Agnello Paolo (Catania 1931) — Campobasso, Correrà dott. Giovanni — Cremona, Araldi dott. Ferdinando — Ferrara, Perotti Carmelo (Firenze 1931) — Fiume, Massera dottor Giuseppe — Forlì, Battanini dott. Pierino — Frosinone, Calderari dott. Mario — Gorizia, Candutti dott. Edmondo (Padova 1933) — Mantova, Cena dott. Ottorino — Modena, Ruini dott. Aldo — Parma, Cerino Casanova dott. Virginio — Pavia, Vercesi dott. Celestino (Genova 1932) — Piacenza, Cremona dott. Francesco — Roma, Foglietti dott. Antonio — Siena, Tailletti dott. Alberto — Siracusa, Di Natale dott. Francesco (Napoli 1933) — Terni, Travaglia dott. Giuseppe (Padova 1933) — Torino, Versino dott. rag. Mario Stefano — Venezia, Mancini dott. Alessandro (Padova 1931) — Vicenza, Pizzi dott. Giovanni (Padova 1933) — Viterbo, Lo Monaco dott. Cesare;

Comuni di: Genova, Chiantella dott. Guglielmo (Roma 1933) — Vicenza, Ghellini dott. Franco.

Movimento del personale dirigente. — Il dott. Guido Romeo Romei, in data 1° maggio 1934-XII è stato nominato direttore dell'Ufficio municipale di Statistica di *Firenze*, in sostituzione del dott. G. Salvi. Il dott. Romei ha conseguita l'abilitazione nelle discipline statistiche presso la R. Università di Padova, nella sessione d'esami 1933-XII.

Conseguimento diplomi di abilitazione. — A complemento di quanto è stato pubblicato nel numero precedente, il dott. Renzo Vannucci, direttore dell'Ufficio di Statistica del Consiglio Prov. Economia Corporativa di *Firenze* ha conseguito il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche nella sessione 1933 presso la R. Università di Padova.

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Livorno, con sua deliberazione del 23 aprile u. s. — da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Generale — ha stabilito di assegnare all'Ufficio di Statistica quattro impiegati, fra cui un Capo Ufficio da assumere — per ora — come avventizio e da reclutare fra coloro che siano muniti del titolo di abilitazione previsto dal R. D. L. 24 marzo 1930, N. 436, od almeno del titolo per l'ammissione agli esami di abilitazione, con l'obbligo di conseguirlo entro il termine stabilito dalle disposizioni in vigore, sotto pena di decadenza.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XI. — CENSIMENTI E INDAGINI SULLE ABITAZIONI

- * *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX* (in corso di stampa)
- * *Indagine sulle case rurali in Italia (133)* (in corso di stampa)

XII. — CENSIMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. I — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pag. 685</i>	L. 30 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. II — Italia Sett. — Un vol. pagg. 550.</i>	» 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. III — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264</i>	» 15 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. IV — Italia Meridionale, Insulare-Regno. — Un vol. di pagg. 466.</i>	» 20 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. V — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201</i>	» 12 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VI — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol. di pagg. 671</i>	» 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VII — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415.</i>	» 20 —
* <i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VIII — Relazione generale:</i>	
PARTE I. — <i>Industria.</i> — Un vol. di pagg. 167	» 15 —
PARTE II. — <i>Commercio.</i> — Appendice, Disposizioni legislative, Questionari, Istruzioni e modelli diversi. — Un vol. di pagg. 235	» 25 —
* <i>Censimento degli esercizi industriali e commerciali nel possedimento delle Isole italiane dell'Egeo al 31 Dicembre 1933-XII</i> — Un fascicolo di pagg. 4	» 1 —

XIII. — I° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

* <i>Censimento del bestiame. — Dati sommari per Zone agrarie, Province e Compartimenti (pagg. 41) (esaurito)</i>	L. 3 —
* <i>Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:</i>	
I) <i>Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione</i> — pagg. 32	» 2 —
II) <i>La composizione qualitativa delle diverse specie animali</i> — pagg. 16	» 2 —
III) <i>Confronti fra i censimenti 1908 e 1930</i> — pagg. 24	» 2 —
* <i>Volume I. — Censimento generale del bestiame. — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Province, Compartimenti, Regno.</i>	
Parte I — <i>Relazione</i> — pagg. VIII — 173	» 10 —
Parte II — <i>Tavole</i> — pagg. 374	» 20 —
* <i>Censimento delle aziende agricole (in preparazione).</i>	

XIV — ANNALI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871) — Serie VI.

<i>Volume I — Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni — (Scuole di statistica - Esami di abilitazione nelle discipline statistiche - Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici) — Un vol. di pagg. 294</i>	L. 25 —
<i>Volume II — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita — con due discorsi di S. E. il Capo del Governo — Un vol. di pagg. 88</i>	» 9 —
<i>Volume III — L. LIVI. Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento — Un vol. di pagg. 127</i>	» 12 —
<i>Volume IV — C. GINI e L. GALVANI: Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921) — Un vol. di pagg. 107</i>	» 10 —
<i>Volume V — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno — Un vol. di pagg. 199</i>	» 20 —
<i>Volume VI — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927) — Un vol. di pagg. 251</i>	» 15 —
<i>Volume VII — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 1929-VIII — Un vol. di pagg. 229</i>	» 15 —
<i>Volume VIII — C. GINI e L. GALVANI: Tavole di mortalità della popolazione italiana — Un vol. di pagg. 412</i>	» 30 —
<i>Volume IX — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 — Un vol. di pagg. 82.</i>	» 6 —
<i>Volume X — C. GINI e B. DE FINETTI: Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana — Un vol. di pagg. 130</i>	» 12 —
<i>Volume XI — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. 178</i>	» 15 —
<i>Volume XII — Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. 198</i>	» 15 —
* <i>Volume XIII — Statistica dell'Istruzione media speciale. — Statistica dell'Istruzione artistica nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. *11-125</i>	» 15 —
* <i>Volume XIV — Statistica dell'Istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27 — Un vol. di pagg. XI-365</i>	» 20 —
* <i>Volume XV — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.) — Un vol. di pagg. 162</i>	» 15 —
* <i>Volume XVI — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici. — R. D'ADDARIO: L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. SALVEMINI: Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti — Un vol. di pagg. 142.</i>	» 12 —
<i>Volume XVII — L. GALVANI: Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921) — Un vol. di pagg. 154</i>	» 12 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Volume XVIII — C. GINI e R. D'ADDARIO: <i>Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno</i> — Un vol. di pagg. 175	L. 12 —
Volume XIX — G. DE MEO: <i>Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII</i> — Un vol. di pagg. 91.	» 10 —
*Volume XX — E. CIANCI: <i>Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929</i> — Un vol. di pagg. XVI-558	» 35 —
Volume XXI. — A. DI COMITE: <i>I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia (1925-1928)</i> . — Un vol. di pagg. 120.	» 15 —
Volume XXII — <i>Revisione delle zone agrarie secondo la Circostrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX</i> — Un vol. di pagg. 259	» 20 —
*Volume XXIII. — G. BARSANTI: <i>Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira</i> . — Un vol. di pagg. 228	» 20 —
*Volume XXIV — D. DE CASTRO: <i>La statistica giudiziaria penale</i> — Un vol. di pagg. *8-288	» 25 —
Volume XXV — <i>Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia</i> — Un vol. di pagg. 156.	» 15 —
Volume XXVI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX</i>	» 20 —
*Volume XXVII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 22 dicembre 1931-X</i> — Un vol. di pagg. 273	» 25 —
*Volume XXVIII — <i>Statistica della produzione bibliografica nell'anno 1929</i> — Un vol. di pagg. 106.	» 8 —
*Volume XXIX — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica — con un discorso di S. E. il Capo del Governo - Sessione ordinaria 14 dicembre 1932-XI</i> — Un vol. di pagg. 465.	» 25 —
*Volume XXX — <i>Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933.</i> (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per materia, indice per argomento). (In corso di stampa).	
*Volume XXXI — <i>La statistica della produzione libraria italiana nel 1930</i> — Un vol. di pagg. *7-80.	» 6 —
*Volume XXXII — <i>L'azione del Governo Nazionale in favore dell'incremento demografico e la lotta contro l'urbanesimo</i> . — (in corso di stampa).	

XV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

Parte I. — <i>Natalità, mortalità, densità della popolazione</i> — Un grande volume (85 tavole policrome nel formato di cm. 62 × 52) rilegato in mezza tela	L. 500 —
Per l'illustrazione della parte prima dell'« Atlante Statistico Italiano » possono vedersi le seguenti pubblicazioni: Prof. L. GALVANI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano</i> . - Parte 1a. - Relazione all'XI Congresso Geografico Italiano. - Napoli, 1930 (12 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 2,50. Prof. C. GINI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano</i> . - Conferenza tenuta durante il corso di cultura assicurativa dell'anno 1930, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (20 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 3.	
*Parte II. — <i>Nuzialità, Variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, Reddito medio, frazionamento della proprietà terriera</i> — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62×52) rilegato in mezza tela	» 500 —

XVI. — CATASTO AGRARIO 1910.

<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria) (1911), volume VI, fascicolo II</i>	L. 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio) (1911), volume VI, fascicolo III</i>	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche) (1912), volume VI, fascicolo I</i>	» 6 —
<i>Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio (1912), volume VI</i>	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II. Introduzione</i>	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), vol. II, fascicolo unico (1913)</i>	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto), volume III, fascicolo unico (1915), con carte topografiche</i>	» 6 —

XVII. — CATASTO AGRARIO 1929.

<i>Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129.	L. 15 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> — (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 27.	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	» 8 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex novo</i> — (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 24	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di rilevamento ex novo</i> — Un vol. di pagg. 166	» 10 —
*CATASTO AGRARIO — Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 × 30 con cartina topografica fuori testo in vendita al prezzo di L. 15 ciascuno. — Fascicoli pubblicati:	
Fascicolo N. 9 La Spezia; N. 14 Cremona; N. 16 Milano; N. 20 Bolzano; N. 23 Padova; N. 24 Rovigo; N. 30 Fiume; N. 36 Ferrara; N. 40 Piacenza; N. 41 Ravenna; N. 43 Arezzo; N. 46 Livorno; N. 47 Lucca; N. 50 Pistoia; N. 53 Ascoli Piceno; N. 71 Bari; N. 72 Brindisi; N. 76 Matera; N. 77 Potenza; N. 84 Enna; N. 90 Cagliari.	
* <i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929)</i> — pagg. 14	» 2 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XVIII. — CATASTO FORESTALE.

*Fascicoli Provinciali, nel formato speciale 45×30 con tre carte policrome fuori testo alla scala di 1:200.000.

Fascicolo 25. - Provincia di Treviso (1929) — pagg. XII-120	L. 20 —
Fascicolo 29. - Provincia di Vicenza (1929) — pagg. XX-162	» 20 —

XIX. — PUBBLICAZIONI AGRARIE E FORESTALI.

I) del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):

Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913	L. 12 —
Il vino in Italia — Produzione — Commercio con l'estero — Prezzi (1914)	» 5 —
La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	» 3 —
La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	» 3.50
La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)	» 3.50
La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1922)	» 3.50
Risultati della statistica agraria nel dodicennio 1909-20 (1923)	» 6 —
Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata)	» 12 —
Valore della produzione agraria lorda	» 6 —

II) dell'Istituto Centrale di Statistica:

*Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:

I) — Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32	» 2 —
II) — La composizione qualitativa delle diverse specie animali — pagg. 16	» 2 —
III) — Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 pagg. 24	» 2 —
*Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929) — pagg. 14	» 2 —
*L'indagine sulle case rurali in Italia (1933) (in corso di stampa)	—
*I prodotti non legnosi dei boschi. — Un fasc. di pagg. 16	» 2 —
*I salari agricoli in Italia dal 1905 al 1933—XII — pagg. 12	» 2 —

XX. — PUBBLICAZIONI VARIE.

RIASSUNTI ANNUALI DEI PREZZI:

Anni 1930-1931-1932-1933. — Per ogni fascicolo.	L. 3 —
Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita — Un fasc. di pagg. 30	» 2 —
Nomenclatura professionale — Un vol di pagg. 73	» 2 —
Catalogo della biblioteca — (Pubblicazioni periodiche fino al 1929) — Un vol. di pagg. 89	» 5 —
Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura (24 marzo 1929-VII) — Un vol. di pagg. 62	» 5 —
*Statistica Elezioni generali politiche per la XXIX legislatura (25 marzo 1934-XII) (in corso di stampa)	—
Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno — Un vol. di pagg. 31	» 2 —
*Indagine sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI - L. DE BERARDINIS - G. D'ORMEA - M. FLAMINI - U. GIUSTI - L. MAROI. — Un vol. di pagg. VI+331	» 30 —
Le malattie mentali in Italia — Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926 — Un volume di pagg. 103*-120	» 15 —
La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928 — Un vol. di pagg. 50-68 (esaurito)	» 15 —
* Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza Sanitaria Ospitaliera nell'anno 1932 — Un vol. di pagg. 93.	» 6 —

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

Dirigere le richieste: all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - ROMA

INDIRIZZO TELEGRAFICO: **ISTAT**

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane", esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo. . . .	}	Per l'Italia e Colonie . . .	L. 40 -
		Per l'Estero	" 60 -

- Un fascicolo L. 5 -